

ALLEGATO A

RIPARTIZIONE DOTAZIONE FINANZIARIA

Per l'intero periodo di programmazione CSR Regione Campania 2023-2027, il contributo pubblico previsto per gli interventi di cui al presente Bando ammonta complessivamente a € 106.984.000,00. L'Autorità di gestione ha deciso di destinare l'80%, pari a 85.587.200,00€, alla dotazione iniziale delle strategie e il 20%, pari a 21.396.800,00€, come premialità per i GAL che raggiungeranno i migliori obiettivi di spesa a metà dell'attuale periodo di programmazione.

La dotazione finanziaria complessiva in termini di risorse pubbliche messe a disposizione di ciascuna Strategia di Sviluppo Locale (SSL) è definita sulla base dei parametri di cui all'art.37 della legge di stabilità regionale per il 2023 (BURC n.108 del 29.12.2022) e, in coerenza con le indicazioni Piano Strategico della PAC (PSP), sarà ricompresa entro la soglia minima di € 2.500.000,00 e massima di € 10.000.000,00.

L'art.37 della legge di stabilità regionale per il 2023, innanzitutto, dispone che *“non siano alterati gli equilibri della precedente programmazione tra le province in termini di assegnazione delle risorse ad essi destinate”*.

L'esplicito riferimento al livello provinciale ha richiesto una riclassifica della dotazione complessiva della programmazione 2014-2022 rispetto alle cinque province regionali.

Considerato il carattere interprovinciale di alcuni GAL della precedente programmazione, si è reso necessario individuare le dotazioni a livello comunale per poi procedere ad una loro riaggregazione per provincia.

Per determinare la dotazione di ogni singolo comune aderente ai GAL della programmazione 2014-2022 si è divisa la dotazione complessiva di ogni singolo GAL per il numero dei comuni afferenti ai rispettivi territori di riferimento.

Successivamente si è proceduto alla riaggregazione delle singole dotazioni finanziarie definite per ogni Comune rispetto alla provincia di appartenenza, ottenendo la dotazione finanziaria per ogni Provincia, sia in valore assoluto che in termini percentuali.

I valori sono riportati nella tabella seguente:

GAL	Dotazione 2014-2022	N° comuni	Quota Comunale	AV		BN		CE		NA		SA	
AISL	6.144.131,68	31	198.197,80	31	6.144.131,68								
ALTO CASERTANO	9.391.640,76	48	195.659,18					48	9.391.640,76				
CASACAstra	6.081.165,33	24	253.381,89									24	6.081.165,33
CILENTO REGENERATIO	8.138.562,49	43	189.268,90									43	8.138.562,49
COLLINE SALERNITANE	7.871.739,29	9	874.637,70									9	7.871.739,29
IRPINIA	8.153.686,04	34	239.814,30	34	8.153.686,04								
PARTENIO	5.711.393,03	16	356.962,06	14	4.997.468,90	2	713.924,13						
I SENTIERI DEL BUON VIVERE	7.887.906,81	37	213.186,67	10	2.131.866,71							27	5.756.040,10
SERINESE	8.660.005,16	27	320.740,93	23	7.377.041,43					4	1.282.963,73		
TABURNO-FORTORE	10.404.361,82	46	226.181,78			46	10.404.361,82						
TAMMARO-TITERNO	8.960.831,70	28	320.029,70			28	8.960.831,70						
TERRA E' VITA	9.328.232,55	9	1.036.470,28									9	9.328.232,55
TERRA PROTETTA	9.338.783,44	22	424.490,16							12	5.093.881,88	10	4.244.901,56
VALLO DI DIANO	6.172.598,77	15	411.506,58									15	6.172.598,77
VESUVIO VERDE	9.504.298,11	7	1.357.756,87							7	9.504.298,11		
	121.749.336,98	396,0			28.804.194,76		20.079.117,65		9.391.640,76		15.881.143,71		47.593.240,10
					23,66%		16,49%		7,71%		13,04%		39,09%

Tabella ripartizione dotazione finanziaria 2014-2022

	N° comuni	2014 - 2022	
AV	112	28.804.194,76 €	23,66%
BN	76	20.079.117,65 €	16,49%
CE	48	9.391.640,76 €	7,71%
NA	23	15.881.143,71 €	13,04%
SA	137	47.593.240,10 €	39,09%
Totale	396	121.749.336,98 €	

Si è proceduto all'applicazione di tali percentuali della dotazione finanziaria complessiva per l'intervento SRG06 del PSP 2023 – 2027, al fine di individuare il valore di riferimento che dovrebbe assumere la dotazione di ogni singola provincia per rispettare per il rispetto del vincolo di equilibrio finanziario tra le province introdotto dall'art. 37 della legge di stabilità regionale per il 2023.

	%	2023 – 2027
AV	23,66%	20.248.737,60 €
BN	16,49%	14.115.193,57 €
CE	7,71%	6.602.124,13 €
NA	13,04%	11.164.106,98 €
SA	39,09%	33.457.037,71 €
Totale		85.587.200,00 €

Considerato che la territorializzazione, approvata con i Decreti 150 del 29.03.2023 e 200 del 28.04.2023, ha incluso la totalità dei comuni ricadenti in macroarea C e D, passando da 396 a 412 con un incremento del 4% e considerando inoltre che sono ammissibili interventi anche nei comuni siti in macroarea A e B a patto che l'intervento abbia una ricaduta

concreta e definita sulle macroaree C e D, si ritengono accettabili variazioni delle quote provinciali, a seguito dell'applicazione dei criteri di ripartizione, entro una soglia di tolleranza pari alla percentuale dell'incremento dei comuni C e D aumentato del 50%, ovvero pari al 6%.

Distribuzione della dotazione finanziaria

Sempre il citato art.37, dispone, al comma 4, che *"la dotazione di risorse finanziarie assegnata ai nuovi GAL sia caratterizzata da criteri che assicurino una equilibrata distribuzione rispetto alle caratteristiche socio-economiche e dei vincoli ambientali dei diversi territori: in particolare deve essere prevista una quota fissa non inferiore al 20% e non superiore al 50% delle assegnazioni complessive previste dal Programma e una quota residua attribuita secondo il numero di abitanti ponderata con criteri che tengono conto della tendenza allo spopolamento, del numero di abitanti e di altri parametri sociali, ambientali ed economici, definiti dall'Autorità di Gestione (AdG) regionale, che concorrono alla già richiamata equilibrata distribuzione delle risorse"*.

L'AdG competente, nel rispetto di tali indicazioni, ha individuato i seguenti criteri di ripartizione e il loro peso sulla dotazione:

Criterio di ripartizione	Incidenza % sulla dotazione totale	Quota della dotazione
Quota Fissa: La dotazione prevista per questo criterio sarà divisa in modo uguale tra i 15 territori GAL individuati dalla zonizzazione	45%	38.514.240,00 €
Popolazione: Questo criterio valorizza la numerosità della popolazione nell'areale del GAL, al fine di poter disporre di eguali risorse per offrire opportunità/servizi alla popolazione. La quota di ciascun areale GAL sarà calcolata come prodotto tra la quota media per ogni cittadino (Dotazione del criterio/popolazione totale residente nei territori GAL) e il numero di cittadini residenti.	20%	17.117.440,00 €
Spopolamento Questo criterio, in coerenza con le finalità del programma Leader, punta ad offrire un maggiore aiuto alle aree che stanno subendo un maggiore spopolamento. La quota sarà calcolata in modo proporzionale al differenziale rispetto al livello di spopolamento regionale	10%	8.558.720,00 €
Densità Abitativa Questo criterio, in coerenza con le finalità del programma Leader, vuole offrire una maggiore capacità di intervento in quei territori con una bassa densità abitativa al fine di migliorare la loro attrattività. La quota sarà calcolata in modo proporzionale al differenziale rispetto al livello di densità abitativa regionale.	10%	8.558.720,00 €
Area Protetta Questo criterio, in coerenza con le finalità del programma Leader, punta a sostenere quei territori che hanno un alto valore ambientale al fine di costruire delle opportunità per fruire di questi beni pubblici. La quota sarà calcolata in modo proporzionale al differenziale rispetto alla media regione dell'incidenza della Superficie Area Protetta sulla superficie complessiva.	10%	8.558.720,00 €
Quota comuni Considerata la diversità nella numerosità di comuni che comprende ciascuna area GAL individuata, minimo 9 massimo 53, si è ritenuto opportuno di prevedere una quota per ogni singolo comune coinvolto nell'areale.	5%	4.279.360,00 €

Per il calcolo dei diversi parametri è stata presa come riferimento la base dati dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, utilizzata in sede di determinazione della zonizzazione 23-27 approvata.

Nello specifico, considerato che l'art. 37 della legge di stabilità regionale per il 2023 indica che *"I nuovi ambiti territoriali che definiscono il perimetro del GAL sono inseriti unicamente nelle macroaree C e D del Piano territoriale regionale (PTR), salvo l'inclusione di porzioni di macroaree A e B in casi assolutamente eccezionali e motivati, e comunque tali da non alterare gli equilibri della precedente programmazione tra le province in termini di assegnazione delle risorse ad essi destinate"*, i parametri sono stati calcolati tenendo conto esclusivamente i comuni ricadenti nelle macroaree C e D.

Riepilogo dati statistici per singola area GAL

		Numero Comuni totali	Numero Comuni Valorizzati (esclusi comuni macroarea A e B)	Popolazione Residente (01/01/2022)	Spopolamento	L'incidenza della Superficie Area Protetta sulla superficie complessiva	Densità abitativa
	Media Regionale				2,47%	34,91%	413
1	A_Aurunco	28	13	59.436	7,13%	33,92%	120,37
2	B_Alto Casertano	46	37	84.835	7,56%	35,29%	84,12
3	C_Taburno	29	29	123.482	3,43%	33,83%	236,90
4	D_Fortore Tammaro	53	53	183.534	7,94%	14,63%	114,12
5	E_Alta Irpinia	35	34	109.272	5,91%	47,70%	141,25
6	F_Bassa Irpinia	51	46	142.468	5,00%	40,16%	268,58
7	G_Vesuvio	10	9	167.283	0,96%	44,36%	1265,76
8	H_Penisole e isole Minori	28	23	168.298	2,51%	67,78%	691,99
9	I_Valle Irno	9	9	137.901	2,97%	28,73%	783,26
10	L_Sentieri	28	27	62.648	6,65%	50,65%	59,46
11	M_Cilento Antico	44	43	110.528	2,94%	66,43%	96,19
12	N_Casacastro	24	24	55.240	5,30%	75,09%	72,54
13	O_Valle Ufita	41	41	106.044	10,71%	13,23%	70,19
14	P_Picentini	10	9	59.487	1,18%	63,43%	182,50
15	Q_Vallo di Diano	15	15	56.781	5,58%	58,68%	79,08
	totale	451	412	1.627.237			

Quota Fissa

La dotazione prevista per questo criterio sarà divisa in modo uguale tra i 15 territori GAL individuati dalla zonizzazione. Nello specifico, a ciascun GAL sarà assegnata una quota fissa pari a 38.514.240,00€/15, ovvero, **2.567.616,00€**.

	Areale GAL	Quota fissa
1	A_Aurunco	2.567.616,00 €
2	B_Alto Casertano	2.567.616,00 €
3	C_Taburno	2.567.616,00 €
4	D_Fortore Tammaro	2.567.616,00 €
5	E_Alta Irpinia	2.567.616,00 €
6	F_Bassa Irpinia	2.567.616,00 €
7	G_Vesuvio	2.567.616,00 €
8	H_Penisole e isole Minori	2.567.616,00 €
9	I_Valle Irno	2.567.616,00 €
10	L_Sentieri	2.567.616,00 €
11	M_Cilento Antico	2.567.616,00 €
12	N_Casacastro	2.567.616,00 €
13	O_Valle Ufita	2.567.616,00 €
14	P_Picentini	2.567.616,00 €
15	Q_Vallo di Diano	2.567.616,00 €
	Totale	38.514.240,00 €

Popolazione

Questo criterio valorizza la numerosità della popolazione nell'areale del GAL, al fine di poter disporre di eguali risorse per offrire opportunità/servizi alla popolazione. La quota di ciascun areale GAL sarà calcolata come prodotto tra la quota media per ogni cittadino (Dotazione del criterio/ popolazione residente totale compresa nelle aree GAL) e il numero di cittadini residenti.

		Popolazione Residente (01/01/2022)
1	A_Aurunco	59.436
2	B_Alto Casertano	84.835
3	C_Taburno	123.482
4	D_Fortore Tammaro	183.534
5	E_Alta Irpinia	109.272
6	F_Bassa Irpinia	142.468
7	G_Vesuvio	167.283
8	H_Penisole e isole Minori	168.298
9	I_Valle Irno	137.901
10	L_Sentieri	62.648
11	M_Cilento Antico	110.528
12	N_Casacastro	55.240
13	O_Valle Ufita	106.044
14	P_Picentini	59.487
15	Q_Vallo di Diano	56.781
	totale	1.627.237

Calcolo Quota media per cittadino =

$$= \left(\frac{\text{dotazione complessiva del criterio}}{\text{popolazione residente totale area GAL}} \right)$$

$$= \left(\frac{17.117.440,00}{1.627.237} \right)$$

$$= 10,5193\text{€ Quota media per cittadino}$$

Calcolo quota popolazione per singolo areale GAL (Quota media per cittadino * numero residenti)

Calcolo quota popolazione per singolo areale GAL (Quota media per cittadino * numero residenti)

		Popolazione Residente (01/01/2022)	Quota Media cittadino (10,5193€) *popolazione residente
1	A_Aurunco	59.436	625.226,79 €
2	B_Alto Casertano	84.835	892.407,20 €
3	C_Taburno	123.482	1.298.947,68 €
4	D_Fortore Tammaro	183.534	1.930.654,37 €
5	E_Alta Irpinia	109.272	1.149.468,03 €
6	F_Bassa Irpinia	142.468	1.498.667,64 €
7	G_Vesuvio	167.283	1.759.704,77 €
8	H_Penisole e isole Minori	168.298	1.770.381,89 €
9	I_Valle Irno	137.901	1.450.625,87 €
10	L_Sentieri	62.648	659.014,87 €
11	M_Cilento Antico	110.528	1.162.680,30 €
12	N_Casacastro	55.240	581.087,69 €
13	O_Valle Ufita	106.044	1.115.511,64 €
14	P_Picentini	59.487	625.763,27 €
15	Q_Vallo di Diano	56.781	597.297,97 €
	totale	1.627.237	17.117.440,00 €

Spopolamento

Questo criterio, in coerenza con le finalità del programma Leader, punta ad offrire un maggiore aiuto alle aree che stanno subendo un maggiore spopolamento. Per la ripartizione delle risorse destinate allo spopolamento, si è deciso di individuare come livello soglia lo spopolamento regionale.

Pertanto, la quota sarà calcolata in modo proporzionale alla quota di spopolamento eccedente il livello regionale.

Per poter confrontare il livello di spopolamento regionale con quello delle diverse aree GAL, si è calcolato per ciascuna area l'indice di spopolamento a base regionale.

$$\text{Indice di spopolamento a base regionale} = \frac{\text{spopolamento area GAL}}{\text{spopolamento regionale}}$$

		Spopolamento	Indice di spopolamento a base regionale
	Media Regionale	0,0247	1,0000
1	A_Aurunco	0,0713	2,8893
2	B_Alto Casertano	0,0756	3,0614
3	C_Taburno	0,0343	1,3883
4	D_Fortore Tammaro	0,0794	3,2152
5	E_Alta Irpinia	0,0591	2,3940
6	F_Bassa Irpinia	0,0500	2,0249
7	G_Vesuvio	0,0096	0,3877
8	H_Penisole e isole Minori	0,0251	1,0175
9	I_Valle Irno	0,0297	1,2042
10	L_Sentieri	0,0665	2,6916
11	M_Cilento Antico	0,0294	1,1907
12	N_Casacastro	0,0530	2,1455
13	O_Valle Ufita	0,1071	4,3362
14	P_Picentini	0,0118	0,4790
15	Q_Vallo di Diano	0,0558	2,2601

L'indice di spopolamento a base regionale ci evidenzia la dinamica dello spopolamento rispetto al livello regionale, in particolare se l'indice è ≥ 1 le aree hanno subito uno spopolamento uguale o maggiore del livello regionale, mentre se < 1 le aree hanno registrato uno spopolamento minore al livello regionale.

Considerato che per la ripartizione della dotazione individuata per questo criterio il livello soglia è rappresentato dallo spopolamento regionale, le seguenti aree GAL, avendo un indice di spopolamento < 1 (evidenziate in rosso nella tabella precedente), non concorreranno alla ripartizione proporzionale di queste risorse:

- Vesuvio;
- Picentini.

Per la ripartizione proporzionale della dotazione si è valorizzata la parte eccedente il livello di spopolamento regionale. A tal fine, si è sottratto 1 (pari al valore dell'indice di spopolamento regionale) all'indice di spopolamento di ciascuna area GAL.

		Spopolamento	Indice di spopolamento a base regionale	Quota spopolamento eccedente media regionale (indice spopolamento base regionale-1)
	Media Regionale	0,0247	1,0000	
1	A_Aurunco	0,0713	2,8893	1,8893
2	B_Alto Casertano	0,0756	3,0614	2,0614
3	C_Taburno	0,0343	1,3883	0,3883
4	D_Fortore Tammaro	0,0794	3,2152	2,2152
5	E_Alta Irpinia	0,0591	2,3940	1,3940
6	F_Bassa Irpinia	0,0500	2,0249	1,0249
7	G_Vesuvio	0,0096	0,3877	
8	H_Penisole e isole Minori	0,0251	1,0175	0,0175
9	I_Valle Irno	0,0297	1,2042	0,2042
10	L_Sentieri	0,0665	2,6916	1,6916
11	M_Cilento Antico	0,0294	1,1907	0,1907
12	N_Casacastro	0,0530	2,1455	1,1455
13	O_Valle Ufita	0,1071	4,3362	3,3362
14	P_Picentini	0,0118	0,4790	
15	Q_Vallo di Diano	0,0558	2,2601	1,2601
			Totale	16,8190

Le risorse per ogni singola area GAL sono state così calcolate:

$$\left(\frac{\text{dotazione complessiva del criterio}}{\text{somma delle eccedenze la media regionale}} \right) * \text{Quota spopolamento eccedente x area GAL}$$

in cifre

$$\left(\frac{8.558.720,00 \text{ €}}{16,8190} \right) * \text{Quota spopolamento eccedente x area GAL}$$

Di seguito la ripartizione per ogni singola area GAL

		Spopolamento	Indice di spopolamento a base regionale	Quota spopolamento eccedente media regionale (indice spopolamento base regionale-1)	Ripartizione proporzionale dotazione Spopolamento
	Media Regionale	0,0247	1,0000		
1	A_Aurunco	0,0713	2,8893	1,8893	961.431,39 €
2	B_Alto Casertano	0,0756	3,0614	2,0614	1.048.979,62 €
3	C_Taburno	0,0343	1,3883	0,3883	197.582,91 €
4	D_Fortore Tammaro	0,0794	3,2152	2,2152	1.127.277,52 €
5	E_Alta Irpinia	0,0591	2,3940	1,3940	709.372,74 €
6	F_Bassa Irpinia	0,0500	2,0249	1,0249	521.555,05 €
7	G_Vesuvio	0,0096	0,3877		- €
8	H_Penisole e isole Minori	0,0251	1,0175	0,0175	8.884,16 €
9	I_Valle Irno	0,0297	1,2042	0,2042	103.926,34 €
10	L_Sentieri	0,0665	2,6916	1,6916	860.827,08 €
11	M_Cilento Antico	0,0294	1,1907	0,1907	97.051,68 €
12	N_Casacastro	0,0530	2,1455	1,1455	582.897,91 €
13	O_Valle Ufita	0,1071	4,3362	3,3362	1.697.681,23 €
14	P_Picentini	0,0118	0,4790		- €
15	Q_Vallo di Diano	0,0558	2,2601	1,2601	641.252,37 €
			Totale	16,8190	8.558.720,00 €

Densità Abitativa

Questo criterio, in coerenza con le finalità del programma Leader, vuole offrire una maggiore capacità di intervento in quei territori con una bassa densità abitativa al fine di migliorare la loro attrattività. La quota sarà calcolata in modo proporzionale alla minore densità abitativa rispetto al livello regionale.

Pertanto, la quota sarà calcolata in modo proporzionale al differenziale tra densità abitativa regionale e densità abitativa dell'area GAL.

Per poter confrontare il livello di densità abitativa regionale con quello delle diverse aree GAL, si è calcolato per ciascuna area l'indice di densità abitativa a base regionale.

$$\text{Indice di densità abitativa a base regionale} = \frac{\text{densità abitativa area GAL}}{\text{densità abitativa regionale}}$$

		Densità abitativa	Indice densità abitativa a base regionale
	Regionale	413,0000	1,0000
1	A_Aurunco	120,3679	0,2914
2	B_Alto Casertano	84,1183	0,2037
3	C_Taburno	236,9005	0,5736
4	D_Fortore Tammaro	114,1239	0,2763
5	E_Alta Irpinia	141,2531	0,3420
6	F_Bassa Irpinia	268,5846	0,6503
7	G_Vesuvio	1265,7612	3,0648
8	H_Penisole e isole Minori	691,9863	1,6755
9	I_Valle Irno	783,2614	1,8965
10	L_Sentieri	59,4586	0,1440
11	M_Cilento Antico	96,1874	0,2329
12	N_Casacastro	72,5420	0,1756
13	O_Valle Ufita	70,1860	0,1699
14	P_Picentini	182,5035	0,4419
15	Q_Vallo di Diano	79,0789	0,1915

L'indice di densità abitativa a base regionale ci evidenzia le differenze di densità abitativa rispetto al livello regionale, in particolare se l'indice è ≥ 1 le aree hanno una densità uguale o maggiore del livello regionale, mentre se < 1 le aree hanno una densità abitativa minore al livello regionale.

Considerato che la dotazione individuata per questo criterio dovrà essere destinata solo alle aree con una densità abitativa inferiore al livello regionale, le seguenti aree GAL, avendo un indice di densità abitativa a base regionale > 1 (evidenziate in rosso nella tabella precedente), non concorreranno alla ripartizione di queste risorse:

- Vesuvio;
- Penisole e Isole Minori;
- Valle Irno.

Per la ripartizione proporzionale della dotazione si è valorizzata la differenza tra l'indice di densità abitativa regionale e l'indice di densità abitativa a base regionale di ciascuna area GAL.

Differenza densità abitativa = $\frac{\text{indice di densità abitativa regionale}}{1} - \text{indice di densità abitativa a base regionale area GAL}$

Differenza densità abitativa = $\frac{1}{1} - \text{indice di densità abitativa a base regionale area GAL}$

		Densità abitativa	Indice densità abitativa a base regionale	Differenza con livello regionale (1 indice densità abitativa a base regionale)
	Regionale	413,0000	1,0000	
1	A_Aurunco	120,3679	0,2914	0,7086
2	B_Alto Casertano	84,1183	0,2037	0,7963
3	C_Taburno	236,9005	0,5736	0,4264
4	D_Fortore Tammaro	114,1239	0,2763	0,7237
5	E_Alta Irpinia	141,2531	0,3420	0,6580
6	F_Bassa Irpinia	268,5846	0,6503	0,3497
7	G_Vesuvio	1265,7612	3,0648	
8	H_Penisole e isole Minori	691,9863	1,6755	
9	I_Valle Irno	783,2614	1,8965	
10	L_Sentieri	59,4586	0,1440	0,8560
11	M_Cilento Antico	96,1874	0,2329	0,7671
12	N_Casacastro	72,5420	0,1756	0,8244
13	O_Valle Ufita	70,1860	0,1699	0,8301
14	P_Picentini	182,5035	0,4419	0,5581
15	Q_Vallo di Diano	79,0789	0,1915	0,8085
			Totale	8,3068

Le risorse per ogni singola area GAL sono state così calcolate:

$\left(\frac{\text{dotazione complessiva del criterio}}{\text{somma delle differenze con la densità regionale}} \right) * \text{Differenza con livello area GAL}$

in cifre

$\left(\frac{8.558.720,00 \text{ €}}{8,3068} \right) * \text{Differenza con livello area GAL}$

		Densità abitativa	Indice densità abitativa a base regionale	Differenza con livello regionale (1 - indice densità abitativa a base regionale)	Ripartizione proporzionale dotazione Densità abitativa
	Regionale	413,0000	1,0000		
1	A_Aurunco	120,3679	0,2914	0,7086	730.043,23 €
2	B_Alto Casertano	84,1183	0,2037	0,7963	820.476,89 €
3	C_Taburno	236,9005	0,5736	0,4264	439.323,93 €
4	D_Fortore Tammaro	114,1239	0,2763	0,7237	745.620,60 €
5	E_Alta Irpinia	141,2531	0,3420	0,6580	677.939,95 €
6	F_Bassa Irpinia	268,5846	0,6503	0,3497	360.280,08 €
7	G_Vesuvio	1265,7612	3,0648		- €
8	H_Penisole e isole Minori	691,9863	1,6755		- €
9	I_Valle Irno	783,2614	1,8965		- €
10	L_Sentieri	59,4586	0,1440	0,8560	881.996,56 €
11	M_Cilento Antico	96,1874	0,2329	0,7671	790.367,51 €
12	N_Casacastro	72,5420	0,1756	0,8244	849.356,90 €
13	O_Valle Ufita	70,1860	0,1699	0,8301	855.234,54 €
14	P_Picentini	182,5035	0,4419	0,5581	575.030,77 €
15	Q_Vallo di Diano	79,0789	0,1915	0,8085	833.049,03 €
			Totale	8,3068	8.558.720,00 €

Area Protetta

Questo criterio, in coerenza con le finalità del programma Leader, punta a sostenere quei territori che hanno un alto valore ambientale al fine di costruire delle opportunità per fruire di questi beni pubblici. La quota sarà calcolata in modo proporzionale alla maggiore presenza di Superficie Area Protetta rispetto alla media regione.

Pertanto, la quota sarà calcolata in modo proporzionale alla quota Superficie in area protetta eccedente il livello regionale.

Per poter confrontare il livello di Superficie Area Protetta regionale con quello delle diverse aree GAL, si è calcolato per ciascuna area l'indice di Area Protetta a base regionale.

$$\text{Indice di Area Protetta a base regionale} = \frac{\text{incidenza Superfici Area protetta Area GAL}}{\text{incidenza regionale Aree Protette}}$$

		Incidenza Area Protetta su superficie totale	Indice Area protetta a base regionale
	Media Regionale	0,3491	1
1	A_Aurunco	0,3392	0,9716
2	B_Alto Casertano	0,3529	1,0108
3	C_Taburno	0,3383	0,9690
4	D_Fortore Tammaro	0,1463	0,4190
5	E_Alta Irpinia	0,4770	1,3662
6	F_Bassa Irpinia	0,4016	1,1504
7	G_Vesuvio	0,4436	1,2705
8	H_Penisole e isole Minori	0,6778	1,9415
9	I_Valle Irno	0,2873	0,8230
10	L_Sentieri	0,5065	1,4508
11	M_Cilento Antico	0,6643	1,9029
12	N_Casacastro	0,7509	2,1509
13	O_Valle Ufita	0,1323	0,3789
14	P_Picentini	0,6343	1,8169
15	Q_Vallo di Diano	0,5868	1,6807

L'indice di area protetta a base regionale ci evidenzia le differenze di area protetta rispetto al livello regionale, in particolare se l'indice è ≥ 1 le aree hanno una superficie di Area protetta uguale o maggiore del livello regionale, mentre se < 1 le aree hanno una quota di Area protetta minore al livello regionale.

Considerato che la dotazione individuata per questo criterio dovrà essere destinata solo alle aree con una maggiore superficie di area protetta rispetto al livello regionale, le seguenti aree GAL, avendo un indice di area protetta a base regionale < 1 (evidenziate in rosso nella tabella precedente), non concorreranno alla ripartizione di queste risorse:

- Terre Aurunche;
- Taburno
- Fortore Tammaro;
- Valle Irno;
- Valle Ufita.

Per la ripartizione proporzionale della dotazione si è valorizzata la parte eccedente il livello di area protetta. A tal fine, si è sottratto 1 (pari al valore di area protetta regionale) all'indice di area protetta a base regionale di ciascuna area GAL.

		Incidenza Area Protetta su superficie totale	Indice Area protetta a base regionale	Quota area protetta eccedente media regionale (indice Area protetta a base regionale-1)
	Media Regionale	0,3491	1	
1	A_Aurunco	0,3392	0,9716	
2	B_Alto Casertano	0,3529	1,0108	0,0108
3	C_Taburno	0,3383	0,9690	
4	D_Fortore Tammaro	0,1463	0,4190	
5	E_Alta Irpinia	0,4770	1,3662	0,3662
6	F_Bassa Irpinia	0,4016	1,1504	0,1504
7	G_Vesuvio	0,4436	1,2705	0,2705
8	H_Penisole e isole Minori	0,6778	1,9415	0,9415
9	I_Valle Irno	0,2873	0,8230	
10	L_Sentieri	0,5065	1,4508	0,4508
11	M_Cilento Antico	0,6643	1,9029	0,9029
12	N_Casacastra	0,7509	2,1509	1,1509
13	O_Valle Ufita	0,1323	0,3789	
14	P_Picentini	0,6343	1,8169	0,8169
15	Q_Vallo di Diano	0,5868	1,6807	0,6807
			totale	5,7416

Le risorse per ogni singola area GAL sono state così calcolate:

$$\left(\text{dotazione complessiva del criterio} / \text{somma quota area protetta eccedente media regionale} \right) * \text{Quota area protetta eccedente media}$$

in cifre

$$\left(8.558.720,00 \text{ €} / 5,7416 \right) * \text{Quota area protetta eccedente media}$$

Di seguito la ripartizione per ogni singola area GAL

		Incidenza Area Protetta su superficie totale	Indice Area protetta a base regionale	Quota area protetta eccedente media regionale (indice Area protetta a base regionale-1)	Ripartizione proporzionale dotazione Spopolamento
	Media Regionale	0,3491	1		
1	A_Aurunco	0,3392	0,9716		
2	B_Alto Casertano	0,3529	1,0108	0,0108	16.148,64 €
3	C_Taburno	0,3383	0,9690		
4	D_Fortore Tammaro	0,1463	0,4190		
5	E_Alta Irpinia	0,4770	1,3662	0,3662	545.849,45 €
6	F_Bassa Irpinia	0,4016	1,1504	0,1504	224.178,03 €
7	G_Vesuvio	0,4436	1,2705	0,2705	403.222,32 €
8	H_Penisole e isole Minori	0,6778	1,9415	0,9415	1.403.488,22 €
9	I_Valle Irno	0,2873	0,8230		
10	L_Sentieri	0,5065	1,4508	0,4508	671.934,72 €
11	M_Cilento Antico	0,6643	1,9029	0,9029	1.345.911,31 €
12	N_Casacastra	0,7509	2,1509	1,1509	1.715.598,32 €
13	O_Valle Ufita	0,1323	0,3789		
14	P_Picentini	0,6343	1,8169	0,8169	1.217.760,99 €
15	Q_Vallo di Diano	0,5868	1,6807	0,6807	1.014.628,01 €
			totale	5,7416	8.558.720,00 €

Quota comuni

Considerata la diversità nella numerosità di comuni che comprende ciascuna area GAL individuata, minimo 9 massimo 53, si è ritenuto opportuno di prevedere una quota per ogni singolo comune coinvolto nell'areale.

La quota di ciascun areale GAL sarà calcolata come prodotto tra la quota media per comune (Dotazione del criterio/ comuni totali compresi nelle aree GAL) e il numero dei comuni ricompresi nel suo territorio.

	Areale GAL	Comuni
1	A_Aurunco	13
2	B_Alto Casertano	37
3	C_Taburno	29
4	D_Fortore Tammaro	53
5	E_Alta Irpinia	34
6	F_Bassa Irpinia	46
7	G_Vesuvio	9
8	H_Penisole e isole Minori	23
9	I_Valle Irno	9
10	L_Sentieri	27
11	M_Cilento Antico	43
12	N_Casacastro	24
13	O_Valle Ufita	41
14	P_Picentini	9
15	Q_Vallo di Diano	15
	totale	412

Calcolo Quota media comune =

$$= \left(\frac{\text{dotazione complessiva del criterio}}{\text{n° totale Comuni compresi in area GAL}} \right)$$

$$= \left(\frac{4.279.360,00 \text{ €}}{412} \right)$$

$$= 10.386,80 \text{ € Quota media per comune}$$

Calcolo quota comune per singolo areale GAL = Quota media per comune * numero comuni

	Areale GAL	Comuni	Quota media Comune (10.386,80€) * comuni GAL
1	A_Aurunco	13	135.028,35 €
2	B_Alto Casertano	37	384.311,46 €
3	C_Taburno	29	301.217,09 €
4	D_Fortore Tammaro	53	550.500,19 €
5	E_Alta Irpinia	34	353.151,07 €
6	F_Bassa Irpinia	46	477.792,62 €
7	G_Vesuvio	9	93.481,17 €
8	H_Penisole e isole Minori	23	238.896,31 €
9	I_Valle Irno	9	93.481,17 €
10	L_Sentieri	27	280.443,50 €
11	M_Cilento Antico	43	446.632,23 €
12	N_Casacastro	24	249.283,11 €
13	O_Valle Ufita	41	425.858,64 €
14	P_Picentini	9	93.481,17 €
15	Q_Vallo di Diano	15	155.801,94 €
	totale	412	4.279.360,00

Di seguito si riporta il riepilogo della ripartizione finanziaria per i diversi criteri

	Areale GAL	Quota Fissa	Popolazione	Spopolamento	Densità Abitativa	Area Protetta	Quota di perequazione numerosità dei Comuni	Totale 2023 - 2027
1	A_Aurunco	2.567.616,00 €	625.226,79 €	961.431,39 €	730.043,23 €	- €	135.028,35 €	5.019.345,75 €
2	B_Alto Casertano	2.567.616,00 €	892.407,20 €	1.048.979,62 €	820.476,89 €	16.148,64 €	384.311,46 €	5.729.939,81 €
3	C_Taburno	2.567.616,00 €	1.298.947,68 €	197.582,91 €	439.323,93 €	- €	301.217,09 €	4.804.687,61 €
4	D_Fortore Tammaro	2.567.616,00 €	1.930.654,37 €	1.127.277,52 €	745.620,60 €	- €	550.500,19 €	6.921.668,69 €
5	E_Alta Irpinia	2.567.616,00 €	1.149.468,03 €	709.372,74 €	677.939,95 €	545.849,45 €	353.151,07 €	6.003.397,24 €
6	F_Bassa Irpinia	2.567.616,00 €	1.498.667,64 €	521.555,05 €	360.280,08 €	224.178,03 €	477.792,62 €	5.650.089,43 €
7	G_Vesuvio	2.567.616,00 €	1.759.704,77 €	- €	- €	403.222,32 €	93.481,17 €	4.824.024,25 €
8	H_Penisole e isole Minori	2.567.616,00 €	1.770.381,89 €	8.884,16 €	- €	1.403.488,22 €	238.896,31 €	5.989.266,58 €
9	I_Valle Irno	2.567.616,00 €	1.450.625,87 €	103.926,34 €	- €	- €	93.481,17 €	4.215.649,38 €
10	L_Sentieri	2.567.616,00 €	659.014,87 €	860.827,08 €	881.996,56 €	671.934,72 €	280.443,50 €	5.921.832,72 €
11	M_Cilento Antico	2.567.616,00 €	1.162.680,30 €	97.051,68 €	790.367,51 €	1.345.911,31 €	446.632,23 €	6.410.259,04 €
12	N_Casacastra	2.567.616,00 €	581.087,69 €	582.897,91 €	849.356,90 €	1.715.598,32 €	249.283,11 €	6.545.839,91 €
13	O_Valle Ufita	2.567.616,00 €	1.115.511,64 €	1.697.681,23 €	855.234,54 €	- €	425.858,64 €	6.661.902,05 €
14	P_Picentini	2.567.616,00 €	625.763,27 €	- €	575.030,77 €	1.217.760,99 €	93.481,17 €	5.079.652,21 €
15	Q_Vallo di Diano	2.567.616,00 €	597.297,97 €	641.252,37 €	833.049,03 €	1.014.628,01 €	155.801,94 €	5.809.645,32 €
	Totale	38.514.240,00 €	17.117.440,00 €	8.558.720,00 €	8.558.720,00 €	8.558.720,00 €	4.279.360,00 €	85.587.200,00 €

Verifica del rispetto dell'equilibrio di ripartizione finanziaria tra province

La ripartizione finanziaria realizzata con l'applicazione di tutti i criteri individuati dall'ADG dev'essere sottoposta alla verifica del vincolo indicato dall'articolo 37 della legge di stabilità regione 2023, ovvero, il rispetto dell'equilibrio di ripartizione finanziaria tra province.

Dotazione per singola provincia conforme all'art.37

Provincia	N° comuni 2023-2027	Quota dotazione conforme art 37
AV	116	20.248.737,60 €
BN	78	14.115.193,57 €
CE	55	6.602.124,13 €
NA	26	11.164.106,98 €
SA	137	33.457.037,71 €
Totale	412	85.587.200,00 €

Dotazione singola area GAL rispetto solo i criteri individuati

	Areale GAL	Dotazione finale programmazione 2023- 2027
1	A_Aurunco	5.019.345,75 €
2	B_Alto Casertano	5.729.939,81 €
3	C_Taburno	4.804.687,61 €
4	D_Fortore Tammaro	6.921.668,69 €
5	E_Alta Irpinia	6.003.397,24 €
6	F_Bassa Irpinia	5.650.089,43 €
7	G_Vesuvio	4.824.024,25 €
8	H_Penisole e isole Minori	5.989.266,58 €
9	I_Valle Irno	4.215.649,38 €
10	L_Sentieri	5.921.832,72 €
11	M_Cilento Antico	6.410.259,04 €
12	N_Casacastro	6.545.839,91 €
13	O_Valle Ufita	6.661.902,05 €
14	P_Picentini	5.079.652,21 €
15	Q_Vallo di Diano	5.809.645,32 €
	Totale	85.587.200,00 €

Per verificare la compatibilità della ripartizione della dotazione secondo i criteri individuati e l'equilibrio finanziario tra le province, considerato il carattere interprovinciale di alcuni GAL, si è reso necessario individuare le dotazioni a livello comunale per poi procedere ad una loro riaggregazione per provincia.

Per determinare la dotazione di ogni singolo comune aderente ai GAL si è divisa la dotazione complessiva ipotizzata di ogni singolo GAL per il numero dei comuni afferenti ai rispettivi territori di riferimento.

	Areale GAL	Totale 2023 - 2027	Comuni	Quota comune per GAL
1	A_Aurunco	5.019.345,75 €	13	386.103,52 €
2	B_Alto Casertano	5.729.939,81 €	37	154.863,24 €
3	C_Taburno	4.804.687,61 €	29	165.678,88 €
4	D_Fortore Tammaro	6.921.668,69 €	53	130.597,52 €
5	E_Alta Irpinia	6.003.397,24 €	34	176.570,51 €
6	F_Bassa Irpinia	5.650.089,43 €	46	122.828,03 €
7	G_Vesuvio	4.824.024,25 €	9	536.002,69 €
8	H_Penisole e isole Minori	5.989.266,58 €	23	260.402,89 €
9	I_Valle Irno	4.215.649,38 €	9	468.405,49 €
10	L_Sentieri	5.921.832,72 €	27	219.327,14 €
11	M_Cilento Antico	6.410.259,04 €	43	149.075,79 €
12	N_Casacasta	6.545.839,91 €	24	272.743,33 €
13	O_Valle Ufita	6.661.902,05 €	41	162.485,42 €
14	P_Picentini	5.079.652,21 €	9	564.405,80 €
15	Q_Vallo di Diano	5.809.645,32 €	15	387.309,69 €
	Totale	85.587.200,00 €	412	

Successivamente si è proceduto alla riaggregazione delle singole dotazioni finanziarie definite per ogni Comune rispetto alla provincia di appartenenza, ottenendo la dotazione finanziaria per ogni Provincia.

GAL	Dotazione 2023 - 2027	N° comuni	Quota Comunale	AV		BN		CE		NA		SA	
A_Aurunco	5.019.345,75	13	386.103,52					13	5.019.345,75				
B_Alto Casertano	5.729.939,81	37	154.863,24					37	5.729.939,81				
C_Taburno	4.804.687,61	29	165.678,88			24	3.976.293,19	5	828.394,42				
D_Fortore Tammaro	6.921.668,69	53	130.597,52			53	6.921.668,69						
E_Alta Irpinia	6.003.397,24	34	176.570,51	34	6.003.397,24								
F_Bassa Irpinia	5.650.089,43	46	122.828,03	41	5.035.949,27	1	122.828,03			4	491.312,12		
G_Vesuvio	4.824.024,25	9	536.002,69							9	4.824.024,25		
H_Penisole e isole Minori	5.989.266,58	23	260.402,89							13	3.385.237,63	10	2.604.028,95
I_Valle Irno	4.215.649,38	9	468.405,49									9	4.215.649,38
L_Sentieri	5.921.832,72	27	219.327,14									27	5.921.832,72
M_Cilento Antico	6.410.259,04	43	149.075,79									43	6.410.259,04
N_Casacasta	6.545.839,91	24	272.743,33									24	6.545.839,91
O_Valle Ufita	6.661.902,05	41	162.485,42	41	6.661.902,05								
P_Picentini	5.079.652,21	9	564.405,80									9	5.079.652,21
Q_Vallo di Diano	5.809.645,32	15	387.309,69									15	5.809.645,32
	85.587.200,00	412,00		116	17.701.248,56	78	11.020.789,91	55	11.577.679,98	26	8.700.574,01	137	36.586.907,54
					20,68%		12,88%		13,53%		10,17%		42,75%

I valori sono riportati nella tabella seguente:

Provincia	N° comuni 2023-2027	Quota dotazione conforme art 37	Quota dotazione applicazione Criteri	Variazione % rispetto alla dotazione conforme art. 37 (soglia 6,9%)
AV	116	20.248.737,60 €	17.701.248,56 €	-2,98%
BN	78	14.115.193,57 €	11.020.789,91 €	-3,62%
CE	55	6.602.124,13 €	11.577.679,98 €	5,81%
NA	26	11.164.106,98 €	8.700.574,01 €	-2,88%
SA	137	33.457.037,71 €	36.586.907,54 €	3,66%
Totale	412	85.587.200,00 €	85.587.200,00 €	

Il confronto tra le quote provinciali conformi all'art.37 e le quote derivate dalla sola applicazione dei criteri evidenziano che la ripartizione riesce a rispettare l'equilibrio entro la soglia di tolleranza del 6%. Pertanto, questa ripartizione soddisfa quanto richiesto dalla legge di stabilità e può essere adottata.

Di seguito la dotazione per la programmazione 2023-2027 che tiene conto dei criteri e dei vincoli individuati dalla legge di stabilità regionale e dal PSP.

	Areale GAL	Dotazione finale programmazione 2023- 2027
1	A_Aurunco	5.019.345,75 €
2	B_Alto Casertano	5.729.939,81 €
3	C_Taburno	4.804.687,61 €
4	D_Fortore Tammaro	6.921.668,69 €
5	E_Alta Irpinia	6.003.397,24 €
6	F_Bassa Irpinia	5.650.089,43 €
7	G_Vesuvio	4.824.024,25 €
8	H_Penisole e isole Minori	5.989.266,58 €
9	I_Valle Irno	4.215.649,38 €
10	L_Sentieri	5.921.832,72 €
11	M_Cilento Antico	6.410.259,04 €
12	N_Casacastro	6.545.839,91 €
13	O_Valle Ufita	6.661.902,05 €
14	P_Picentini	5.079.652,21 €
15	Q_Vallo di Diano	5.809.645,32 €
	Totale	85.587.200,00 €

Allegato B

Tabella indicatori

Nella presentazione degli interventi/azioni/progetti inseriti nella SSL, è necessario prevedere il contributo alla valorizzazione dell'indicatore R.38 come da Scheda SRG06 del PSP.

Tuttavia, poiché l'approccio Leader rappresenta un'iniziativa bottom-up, i contributi attesi da questo intervento ai risultati ed agli obiettivi del piano strategico della PAC nonché del CSR Campania possono essere diversi, è opportuno inserire ulteriori indicatori di risultato.

Si propone quindi un approccio specifico per integrare Leader nel sistema di performance del piano strategico della PAC.

Di seguito si riportano gli indicatori da inserire in ogni SSL candidata. Alcuni indicatori dipendono dalla natura dell'intervento, altri sono in funzione delle finalità in ambito SSL.

Gli indicatori di risultato stabiliscono il legame tra un intervento e il suo scopo. Essi sono utilizzati per la definizione dei target e per misurare i progressi compiuti nella loro realizzazione. A condizione che un'azione/intervento della SSL abbia dimostrato di essere efficace nel raggiungere il suo obiettivo, seguire l'avanzamento annuale nella sua attuazione fornirà di per sé una buona indicazione del fatto che la SSL stia o meno nella tabella di marcia.

La successiva tabella indica la griglia, proposta dall'AdG, di indicatori da collegare a livello di intervento/azione/progetto.

Sono stati evidenziati (nel box in azzurro) gli indicatori di risultato afferenti all'Obiettivo Specifico (OS 8) dove il Leader è chiamato a dare un maggiore contributo al PSP (R.37; R.39; R.40; R.41; R42).

A questi si aggiungono degli indicatori "qualificanti" (nel box grigio) rappresentativi di interventi/azioni/progetti attuati in ambito SSL che consentono di evidenziare altre attività storicamente tipiche di Leader (R.1; R.10; R.27; R.15).

CODICE	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	Unità di misura
R.37	CRESCITA DI OCCUPAZIONE NELLE ZONE RURALI	Nuovi posti di lavoro supportati con i progetti della PAC	posti di lavoro creati con l'attuazione della SSL
R.38	Popolazione rurale interessata	Percentuale della popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale	N° popolazione
R.39	SVILUPPO DELL'ECONOMIA RURALE	Numero di imprese rurali, comprese quelle della bioeconomia sviluppate con il sostegno della PAC	N° dei beneficiari che producono un investimento tramite la SSL
R.40	TRANSIZIONE INTELLIGENTE DELL'ECONOMIA RURALE	Numero di strategie di villaggi intelligenti finanziate	N° progetti di "smart-village" attuati tramite la SSL

R.41	COLLEGARE L'EUROPA RURALE	Quota della popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC	Popolazione interessata
R.42	PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE	Numero di persone coperte da progetti di inclusione sociale sovvenzionati	n. persone
R.1	Migliorare le prestazioni attraverso la conoscenza e l'innovazione	Numero di persone che beneficiano di un sostegno per la consulenza, la formazione, lo scambio di conoscenze o la partecipazione a gruppi operativi del PEI per migliorare le prestazioni economiche, sociali, ambientali, climatiche e di efficienza delle risorse sostenibili	N° dei beneficiari dei servizi di consulenza, formazione animazione e cooperazione attuate tramite la SSL
R.10	MIGLIORARE ORGANIZZAZIONE DELLA FILIERA	Quota di aziende agricole che partecipano a gruppi di produttori, organizzazioni di produttori, mercati locali, filiera corta e sistemi di qualità sostenuti dalla PAC	N° aziende Agricole coinvolte nelle progettualità delle SSL, ed in particolare, rivolta alla filiera corta, mercati locali, ecc.
R.27	Efficacia dell'attuazione in campo ambientale/climatico attraverso investimenti nelle zone rurali	Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e agli obiettivi di mitigazione e adattamento al clima nelle zone rurali	N° operazioni che hanno un obiettivo esclusivamente ambientale nelle SSL
R.15	Energia rinnovabile dall'agricoltura, dalla silvicoltura e da altre fonti rinnovabili	Investimenti nella capacità di produzione di energia rinnovabile, inclusa quella a partire da materie prime biologiche	megawatt a seguito di investimenti nell'ambito delle energie rinnovabili previste nelle SSL

ALLEGATO C

Nel presente Allegato sono riportati i codici ATECO delle attività ammissibili.

Ulteriori codici ATECO saranno ritenuti ammissibili solo se coerenti e compatibili con il Progetto complesso di Comunità attivato e relativi obiettivi prefissati.

Per la classificazione del tipo di attività esercitata dall'impresa si farà riferimento alla nomenclatura ATECO 2007 così come riportata dal codice attività del Certificato Camerale del beneficiario.

Ai fini del presente Bando SRG06, i settori di attività ammissibili delle PMI insediate nelle aree rurali e nelle aree montane sono quelli appartenenti alla Filiera del Turismo Rurale, dell'Artigianato Artistico e dei Servizi ed in particolare:

➤ **Ristorazione**

56 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE
56.1 - RISTORANTI E ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE MOBILE
56.2 - FORNITURA DI PASTI PREPARATI (CATERING) E ALTRI SERVIZI DI RISTORAZIONE
56.29 - Mense e catering continuativo su base contrattuale
56.3 - BAR E ALTRI ESERCIZI SIMILI SENZA CUCINA

➤ **Accoglienza alberghiera ed extra-alberghiera**

55 - ALLOGGIO
55.1 - ALBERGHI E STRUTTURE SIMILI
55.2 - ALLOGGI PER VACANZE E ALTRE STRUTTURE PER BREVI SOGGIORNI
55.3 - AREE DI CAMPEGGIO E AREE ATTREZZATE PER CAMPER E ROULOTTE
55.9 - ALTRI ALLOGGI

➤ **Strutture di Accoglienza**

87.1 - STRUTTURE DI ASSISTENZA INFERMIERISTICA RESIDENZIALE
87.2 - STRUTTURE DI ASSISTENZA RESIDENZIALE PER PERSONE AFFETTE DA RITARDI MENTALI, DISTURBI MENTALI O CHE ABUSANO DI SOSTANZE STUPEFACENTI
87.3 - STRUTTURE DI ASSISTENZA RESIDENZIALE PER ANZIANI E DISABILI
87.9 - ALTRE STRUTTURE DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE

➤ **Servizi turistici (guida, organizzazione dell'incoming, gestione di siti d'interesse, musei);**

79 - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE
79.1 - ATTIVITÀ DELLE AGENZIE DI VIAGGIO E DEI TOUR OPERATOR
79.12 - Attività dei tour operator
79.9 - ALTRI SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE
79.90 - Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio

➤ **Servizi alle imprese**

82 - ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE
82.1 - ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO
85.59 - Servizi di istruzione n.c.a.
86.2 - SERVIZI DEGLI STUDI MEDICI E ODONTOIATRICI
86.9 - ALTRI SERVIZI DI ASSISTENZA SANITARIA

90.0 - ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO
91.0 - ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI
93.1 - ATTIVITÀ SPORTIVE
93.2 - ATTIVITÀ RICREATIVE E DI DIVERTIMENTO
94 - ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE
96 - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA

➤ **Attività di artigianato artistico - LAVORAZIONI ARTISTICHE TRADIZIONALI**

14.1 confezione di articoli di abbigliamento
14.3 confezione di articoli di maglieria
15.20 fabbricazione di calzature
95.23 riparazione di calzature ed articoli da viaggio
15.1 preparazione e concia del cuoio, fabbricazione di articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; preparazione e tintura di pellicce
95.24 riparazione di mobili e di oggetti di arredamento, laboratori di tappezzeria
32 decorazioni (lavori di addobbo ed apparato, decorazioni con fiori e realizzazione di lavori con fiori, anche secchi e artificiali, decorazione di pannelli in materiali vari per l'arredamento, decorazione artistica di stoffe (tipo batik); lavori di pittura, stuccatura e decorazioni edili; lavori di pittura letteristica e di decorazione di insegne
74.20 attività fotografiche: fotografia, riproduzione disegni e pittura disegni per tessitura
18.13.0 lavorazioni preliminari alla stampa ed ai media
90.03.09 lavori di pittura di quadri, scene teatrali e cinematografiche
16 industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio
31 fabbricazione di mobili
30.99.0 fabbricazione di veicoli a trazione manuale o animale
25.99.30 fabbricazione di oggetti in ferro, rame ed altri metalli
31.1 fabbricazione di gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; lavorazione delle pietre preziose
32.99.20 fabbricazione di ombrelli, bottoni, chiusure lampo, parrucche ed affini
32.20 fabbricazione di strumenti musicali
13.2 tessitura
13.3 finissaggio dei tessuti
13.9 altre industrie tessili
74.10.10 attività di design di moda e design industriale
14.19.10 confezioni varie ed accessori per l'abbigliamento
23.1 fabbricazione di vetro e di prodotti di vetro
23.41 fabbricazione di prodotti di ceramica per usi domestici ed ornamentali, figurini di argilla, gesso, cartapesta o altri materiali
23.70.2 lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini, lavori in mosaico
17.1 fabbricazione di pasta carta, carta e cartone
17.2 fabbricazione di articoli di carta e cartone
18.14.0 legatoria e servizi annessi
90.03.02 attività di conservazione e restauro di opere d'arte



Complemento di sviluppo rurale della Regione Campania 2023-2027
Documento di lavoro sulla determinazione ed aggiornamento delle UCS
da utilizzarsi nell'ambito del PSP 2023 - 2027 - interventi AKIS (SRH) e
cooperazione (SRG)

(versione n. 1 - 15 maggio 2023)

Sommario

1	Premessa	3
1.1	Perché utilizzare le opzioni semplificate in materia di costi?.....	3
1.2	Opzioni di costo semplificato	4
1.3	Contesto di riferimento	6
2	Tipologie di costo.....	8
2.1	CORSI DI FORMAZIONE IN AGRICOLTURA.....	8
2.1.1	Sostegno ad azioni di formazione professionale ed acquisizione di competenze	8
2.1.2	Formazione e aggiornamento degli operatori forestali	11
2.2	SOSTEGNO AI PROGETTI OPERATIVI DI INNOVAZIONE (POI) ED INTERVENTI PER LA COOPERAZIONE, compreso il leader	14
2.2.1	Costi unitari applicabili al personale dell'Università, altri enti di ricerca pubblici, enti di ricerca privati e imprese del settore agro-industriale	14
2.2.2	Costi unitari applicabili al lavoro dell'imprenditore agricolo	15
2.2.3	Costi unitari applicabili al lavoro dell'operaio agricolo dipendente.....	15
2.2.4	Consulenti.....	16
2.2.5	Costi indiretti	17
2.3	COSTI UNITARI APPLICABILI ALLA CONSULENZA.....	18

1 Premessa

1.1 Perché utilizzare le opzioni semplificate in materia di costi?

Se si utilizzano opzioni semplificate in materia di costi (OSC), i costi ammissibili di un'operazione sono calcolati conformemente a un metodo predefinito che si basa sulle realizzazioni, sui risultati o su altri costi chiaramente individuati in anticipo, con riferimento a un importo per unità o mediante applicazione di una percentuale. Le opzioni semplificate in materia di costi costituiscono, pertanto, un metodo di calcolo dei costi ammissibili di un'operazione da utilizzare in alternativa al rimborso dei costi effettivamente sostenuti da un beneficiario (di seguito denominati "costi reali"), in conformità con quanto previsto dall'articolo 44, paragrafo 1, e dall'articolo 83, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2021/2115. Con le opzioni semplificate in materia di costi non è più necessario risalire, per ogni euro di spesa cofinanziata, ai singoli documenti giustificativi di spesa e di pagamento; questa caratteristica delle opzioni semplificate in materia di costi è fondamentale, giacché riduce notevolmente gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari in sede di rendicontazione e delle strutture responsabili dei controlli.

Le opzioni semplificate in materia di costi contribuiscono, inoltre, a un impiego più corretto ed efficiente dei fondi determinando un minore tasso di errore. Per molti anni la Corte dei conti europea ha raccomandato a più riprese alla Commissione di incoraggiare ed estendere l'uso delle opzioni semplificate in materia di costi, soprattutto perché sono meno soggette ad errori. Nella sua relazione annuale 2017 la Corte ha rilevato che, nei cinque anni precedenti, per 135 delle 1.437 operazioni sottoposte a audit si era fatto ricorso alle OSC. In queste operazioni non sono stati rilevati errori quantificabili. Ciò ha portato la Corte a concludere che i progetti che si avvalgono delle OSC sono meno soggetti a errori rispetto a quelli che utilizzano i costi reali. Inoltre, nella relazione speciale 2018 sulle nuove opzioni per il finanziamento dei progetti di sviluppo rurale, la Corte ha concluso che le OSC conducono a una semplificazione significativa e alleviano l'onere amministrativo tanto per i beneficiari quanto per le autorità degli Stati membri.

Secondo quanto stabilito dai referenti della Regione Campania, i costi unitari definiti secondo la metodologia sopra evidenziata potranno essere applicati agli interventi previsti dal CSR 2023-2027 di cui alle seguenti schede intervento:

- SRG01 - sostegno gruppi operativi PEI AGRI;
- SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale
- SRG07 - cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages
- SRG09 - cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare
- SRH001 - servizi di consulenza
- SRH02 - formazione dei consulenti
- SRH03 - formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali

1.2 Opzioni di costo semplificato

Conformemente a quanto stabilito dal Regolamento (UE) 2021/2115, il sostegno¹, nei settori di cui all'articolo 42, e le sovvenzioni² possono assumere una delle seguenti forme:

- a) rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario;
- b) costi unitari;
- c) somme forfettarie;
- d) finanziamento a tasso fisso.

Costi unitari

Nel caso di utilizzo di costi unitari, la totalità o una parte dei costi ammissibili di un'operazione è calcolata sulla base di attività, risorse, realizzazioni o risultati quantificati, moltiplicati per costi unitari predeterminati. Questa possibilità può essere utilizzata per qualsiasi tipo di operazione, progetto o parte di progetto quando è possibile definire le quantità legate a un'attività ed i relativi costi unitari. In linea generale, i costi unitari si applicano laddove le quantità siano facilmente identificabili.

I costi unitari possono essere basati sul processo al fine di coprire, con la migliore approssimazione possibile, i costi reali di attuazione di un'operazione. Possono anche essere basati sugli esiti (realizzazione o risultato/deliverable), oppure definiti sia in base al processo sia in base ai risultati. Inoltre all'interno di un'operazione è possibile definire diversi costi unitari per diverse attività.

Somme forfettarie

Nel caso delle somme forfettarie la totalità o una parte dei costi ammissibili di un'operazione o di un progetto è calcolata sulla base di un importo forfettario predeterminato debitamente giustificato, che è versato al beneficiario se le attività predefinite e/o le realizzazioni sono completate conformemente al progetto approvato.

Il ricorso alle somme forfettarie può essere indicato nel caso delle sovvenzioni quando i costi unitari non rappresentano una soluzione appropriata, ad esempio nel caso della produzione di un kit di strumenti, dell'organizzazione di un seminario locale di piccola entità, ecc.

Finanziamenti a tasso forfettario

Nel caso dei finanziamenti a tasso forfettario categorie specifiche di costi ammissibili che sono chiaramente individuate in anticipo sono calcolate mediante applicazione di una percentuale, stabilita ex ante per una o più categorie diverse di costi ammissibili.

In linea con quanto previsto dalla "Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC): finanziamenti a tasso forfettario, tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie" di cui alla Comunicazione della Commissione (2021/C 200/01) del 27/05/2021, *in un sistema di finanziamento a tasso forfettario esistono tre tipi di categorie di costi:*

- *tipo 1: categorie di costi ammissibili in base ai quali deve essere applicato il tasso forfettario per calcolare gli importi ammissibili;*
- *tipo 2: categorie di costi ammissibili che saranno calcolati con il tasso forfettario;*
- *tipo 3: se del caso, altre categorie di costi ammissibili: non si applica il tasso e i costi non sono calcolati con il tasso forfettario.*

¹ Ai sensi dell'articolo 44

² Ai sensi dell'articolo 83

Quando si utilizza un sistema di finanziamento a tasso forfettario l'Amministrazione deve definire le categorie dei costi che rientrano in ciascun tipo: qualsiasi categoria di spesa è chiaramente inclusa in uno solo dei tre tipi. Occorre rilevare che in alcuni casi un tipo può essere definito per contrasto con un altro tipo o con gli altri tipi [ad esempio in un sistema in cui esistono soltanto costi diretti (tipo 1) e costi indiretti (tipo 2), si potrebbero considerare costi indiretti tutti i costi ammissibili che non sono costi diretti ammissibili].

Come indicazione generale si forniscono le seguenti definizioni:

- i costi diretti sono costi direttamente collegati all'esecuzione dell'operazione o del progetto per i quali può essere dimostrato un nesso diretto con la singola operazione o il singolo progetto in questione;
- i costi indiretti, invece, sono solitamente costi che non sono o non possono essere collegati direttamente all'esecuzione dell'operazione in questione. Tali costi potrebbero comprendere spese amministrative per le quali è difficile determinare con esattezza l'importo attribuibile a un'operazione specifica o a un progetto specifico (si tratta solitamente di spese amministrative/per il personale quali: costi di gestione, spese di assunzione, costi per il contabile o gli addetti alle pulizie ecc.; bollette telefoniche, dell'acqua o dell'elettricità ecc.);

Modalità di determinazione dei costi semplificati

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/2115 gli importi delle forme di sostegno e delle sovvenzioni sono stabiliti in uno dei seguenti modi:

- a) un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, basato:
 - I. su dati statistici, altre informazioni obiettive o valutazioni di esperti;
 - II. su dati storici verificati dei beneficiari; o
 - III. sull'applicazione delle normali prassi di contabilità dei costi dei beneficiari;
- b) progetti di bilancio stabiliti caso per caso e concordati ex ante dall'organismo che seleziona l'operazione;
- c) conformemente alle norme di applicazione dei corrispondenti costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi applicabili nelle politiche dell'Unione per tipi di intervento analoghi;
- d) conformemente alle norme di applicazione dei corrispondenti costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi applicati nell'ambito di regimi di sostegno finanziati interamente dallo Stato membro per tipi di intervento analoghi.

Si fa presente che i metodi sopra elencati (dalla lettera a) alla lettera d)) costituiscono metodi alternativi. Nell'ambito del presente documento, si farà riferimento:

- alla definizione di costi unitari secondo un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile (lettera a));
- all'utilizzo dei tassi fissi (finanziamento a tasso forfettario) applicabili nelle politiche dell'Unione per tipi di intervento analoghi (lettera c)).

1.3 Contesto di riferimento

La Regione Campania, con nota prot. n. 2023 0178661 del 3/4/2023, ha costituito un apposito Gruppo di lavoro per la definizione dei costi semplificati per gli interventi AKIS PSP 2023-2027 della Regione Campania costituito da:

Formez PA:

- Michele Nicolaj
- Lorenzo Improta
- Americo Insogna
- Daria Corbo

CREA PB:

- Concetta Menna
- Rossella Ugati
- Tonia Liguori

AT PSR Campania 2014/22

- Irene Paola Borrelli
- Imma Cigliano
- Angelo Ruggiero

Il presente documento, elaborato nell'ambito del citato Gruppo di lavoro, descrive il lavoro realizzato per l'individuazione o l'aggiornamento delle opzioni di semplificazione dei costi applicabili alle seguenti tipologie di attività:

1. Corsi di formazione in agricoltura

- 1.1. Sostegno ad azioni di formazione professionale ed acquisizione di competenze
- 1.2. Formazione e aggiornamento degli operatori forestali

2. Sostegno ai Progetti Operativi di Innovazione (POI) ed interventi per la cooperazione

- 2.1. Costi unitari applicabili al personale dell'Università, altri enti di ricerca pubblici, enti di ricerca privati e imprese del settore agro-industriale
- 2.2. Costi unitari applicabili al lavoro dell'imprenditore agricolo
- 2.3. Costi unitari applicabili al lavoro dell'operaio agricolo dipendente
- 2.4. Costi per la consulenza
- 2.5. Costi indiretti

3. Consulenza

- 3.1. Costi unitari applicabili alla consulenza

Come descritto nel presente documento, al fine di determinare i valori dei costi semplificati sulla base dei dati e delle indicazioni forniti dalla Regione Campania, si è operato secondo le seguenti metodologie.

Per quanto riguarda i “corsi di formazione in agricoltura”, e la “consulenza”, la determinazione dei costi unitari è avvenuta mediante le seguenti fasi:

- a. definizione dell'universo di riferimento dei progetti finanziati con il PSR 2014/2022 in Regione Campania analoghi a quelli previsti dal Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027, Complemento per lo sviluppo rurale del Piano Strategico PAC 2023-2027 della Regione Campania;

- b. identificazione del campione oggetto dell'analisi;
- c. analisi dei dati ed eliminazione dei dati anomali;
- d. trattamento statistico dei dati per l'eliminazione dei valori estremi (outliers);
- e. aggiornamento dei dati storici sulla base dell'indice dei prezzi al consumo per le rivalutazioni monetarie (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) al netto dei tabacchi³);
- f. determinazione del costo unitario;
- g. per la formazione, scomposizione del costo unitario nella componente ora corso e ora allievo.

Per quanto riguarda il finanziamento di corsi di formazione agli operatori forestali, la Regione Campania intende procedere sulla base della metodologia adottata dalla Regione Piemonte e successivamente applicata dalla Regione Liguria.

In particolare, la Regione Liguria, sulla base della metodologia applicata dalla Regione Piemonte, ha fornito una relazione Tecnico-analitica indipendente circa la correttezza e l'adeguatezza dei costi standard applicati alla suddetta misura, assicurando, in tal modo, la correttezza del metodo di calcolo giusto, equo e verificabile basato su dati statistici, altre informazioni obiettive o valutazioni di esperti, coerentemente con quanto previsto dall'articolo 83, par. 2, lett. a), del Reg. (UE) 2021/2115.

Ciò premesso, si è proceduto a:

- a. l'individuazione e l'analisi dei costi unitari applicati dalla Regione Piemonte e dalla Regione Liguria e a verificare l'analogia delle tipologie di operazioni prese in considerazione dalle citate Regioni rispetto alle tipologie di operazioni che si prevede di attuare nell'ambito del Complemento per lo sviluppo rurale del Piano Strategico PAC 2023-2027 della Regione Campania;
- b. l'acquisizione dell'attestato di adeguatezza della metodologia utilizzata e l'esattezza e l'adeguatezza dei calcoli eseguiti;
- c. l'aggiornamento dei dati storici sulla base dell'indice FOI;
- d. la determinazione del costo unitario;
- e. la scomposizione del costo unitario standard nella componente ora corso e ora allievo.

Per quanto riguarda il “**sostegno ai Progetti Operativi di Innovazione (POI)**”, per i quali erano già stati determinati dei costi semplificati, si è proceduto ad un aggiornamento dei dati, attraverso la seguente metodologia:

- a. analisi dei dati;
- b. Individuazione dei criteri e delle modalità di aggiornamento dei dati per le diverse voci di costo;
- c. Aggiornamento, ove opportuno, dei dati mediante l'individuazione dei parametri di riferimento (programma Horizon Europe, decreti Ministero del Lavoro, etc.);
- d. Aggiornamento, ove opportuno, dei dati sulla base dell'indice dei prezzi al consumo per le rivalutazioni monetarie (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) al netto dei tabacchi
- e. Determinazione del costo unitario.

³ <https://www.istat.it/it/archivio/30440>

2 Tipologie di costo

2.1 CORSI DI FORMAZIONE (SRH02, SRH03, SRG09)

2.1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale ed acquisizione di competenze

Al fine di determinare l'applicabilità di opzioni di costo semplificato agli interventi di formazione in agricoltura che saranno finanziati con il Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027, Complemento per lo sviluppo rurale del piano strategico PAC 2023-2027 della Regione Campania, si è proceduto ad acquisire dalla Regione Campania le serie storiche relative a tipologie di operazioni analoghe ai fini della elaborazione di un metodo giusto, equo e verificabile.

In particolare, si è proceduto ad analizzare gli interventi di formazione in agricoltura finanziati dalla Regione Campania nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 - M01 - trasferimento di conoscenze e azioni di informazione art 14 del Reg. (UE) n. 1305/2013 - sottomisura 1.1: sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze e i relativi costi. Al riguardo, si rappresenta che la Regione Campania ha finanziato interventi di formazioni in agricoltura con due procedure selettive mediante bando di gara, approvate con DRD 145/2017 e DRD 453/2019. Complessivamente, i suddetti bandi hanno finanziato n. 633 corsi di formazione.

I Bandi di gara prevedevano una base d'asta pari a 16,75⁴ euro ora di formazione/allievo. La definizione dei criteri di selezione e le prescrizioni previste dal bando hanno consentito di finanziare interventi omogenei dal punto di vista dei contenuti e dell'impostazione progettuale.

Si è proceduto, quindi, a ricostruire ed analizzare i dati relativi ai corsi di formazione in agricoltura attraverso la predisposizione di un apposito database contenente i dati di tutti i percorsi finanziati.

È stata, pertanto, individuata quale modalità più idonea di semplificazione dei costi l'applicazione di costi unitari.

Al fine di procedere alla determinazione dei costi unitari, tenuto conto dei dati disponibili, si è proceduto secondo un metodo giusto, equo e verificabile attraverso l'elaborazione dei dati storici relativi ad operazioni per il finanziamento della formazione finanziati dal PSR Campania per la misura M01 (DRD 145/2017 e DRD 453/2019).

In una prima fase, dai 633 corsi finanziati sono stati eliminati 6 corsi che presentavano dati non coerenti.

I corsi prevedevano moduli formativi della durata di 20, 50 e 100 ore per classi di almeno 15 partecipanti. L'analisi delle serie storiche ha messo in evidenza l'invarianza dei costi medi in funzione della durata dei corsi, ed è stato individuato un parametro di costo unitario medio pari a 13,59 euro ora/allievo.

Si riporta, alla tabella sottostante, i valori del costo medio ora/allievo e alcuni indici di variabilità elaborati sulla base dei dati di partenza (al netto dei 6 corsi che presentavano dati non coerenti).

Tabella 2.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale ed acquisizione di competenze - parametri calcolati su dati di partenza

Media Costo ora/allievo	n. progetti finanziati	Costo minimo ora/allievo	Costo massimo ora/allievo	Dev. standard	Dev. Standard relativa
13,59	627	10,05	16,75	1,50	11,0%

Dall'analisi dei dati sono stati individuati dei valori anomali che potrebbero distorcere le stime, se non opportunamente esclusi dalla metodologia di calcolo del costo standard, considerato che la deviazione

⁴ Parametro derivato dal confronto tra il Vademecum FSE 2007/13 della Regione Campania e l'indagine ISFOL sulla formazione e i dati di monitoraggio dei fondi strutturali 2000-2006 Monitweb del Mef-Igrue.

standard relativa era pari a 11,0%. Al fine di giungere alla determinazione di una tavola di costi unitari che sia statisticamente più rappresentativa, si è proceduto ad escludere dal computo i costi orari che presentavano valori o eccessivamente elevati o eccessivamente bassi (i cosiddetti outliers).

L'identificazione degli outliers è stata ottenuta attraverso l'adozione di una procedura statistica in grado di definire un intervallo in cui:

- ✚ il limite inferiore è dato da $\mu - \delta$;
- ✚ il limite superiore è dato da $\mu + \delta$.

dove μ rappresenta il valore medio del costo orario e δ la devianza standard.

I valori esterni a questi limiti sono stati esclusi, in quanto outliers, dalle procedure di stima.

I risultati ottenuti attraverso tale procedura (vedi tabella 2.1.2) hanno consentito di selezionare un campione di interventi maggiormente rappresentativo: infatti, come si può osservare, la deviazione standard relativa si riduce passando da valori pari a 11,0% al valore del 6,6%. La dimensione del campione, pur riducendosi da 627 a 431 unità, mantiene, comunque, un'ampiezza adeguata che consente stime rappresentative dei costi sostenuti.

Tabella 2.2 Sostegno ad azioni di formazione professionale ed acquisizione di competenze - parametri calcolati al netto degli outliers

Media Costo ora/allievo	n. progetti finanziati	Costo minimo ora/allievo	Costo massimo ora/allievo	Dev. standard	Dev. Standard relativa
13,81	431	12,13	15,08	0,91	6,6%

Considerato che i dati presi a riferimento si riferivano alle annualità 2017 e 2019, si è proceduto ad un adeguamento di tali valori al costo della vita attraverso l'aggiornamento del valore ottenuto dalle elaborazioni dei dati delle serie storiche rispetto all'indice FOI (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi), con i dati aggiornati al mese di febbraio 2023.

Sulla base dell'incremento dell'indice FOI registrato nel periodo dal 2019 al 2023, con riferimento al mese di febbraio, si registra un incremento pari al 15,84%. Pertanto, moltiplicando il costo medio ora/allievo per il valore dell'indice FOI, si ottiene un valore aggiornato pari a **16,00 euro ora allievo**.

Si riporta, di seguito, la tavola ISTAT con gli Indici nazionali dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati dal 2016 aggiornata al mese di febbraio 2023. Al riguardo, si rappresenta che l'ISTAT ha messo a disposizione il calcolatore per le rivalutazioni monetarie⁵ con cui è possibile calcolare automaticamente l'aumento generale dei prezzi l'aumento del livello generale dei prezzi, cioè l'inflazione al consumo, per il periodo considerato.

Tabella 2.3 Indici nazionali dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	MEDIA
2016	99,7	99,5	99,6	99,6	99,7	99,9	100,0	100,2	100,0	100,0	100,0	100,3	99,9
2017	100,6	101,0	101,0	101,3	101,1	101,0	101,0	101,4	101,1	100,9	100,8	101,1	101,0
2018	101,5	101,5	101,7	101,7	102,0	102,2	102,5	102,9	102,4	102,4	102,2	102,1	102,1
2019	102,2	102,3	102,5	102,6	102,7	102,7	102,7	103,2	102,5	102,4	102,3	102,5	102,6
2020	102,7	102,5	102,6	102,5	102,3	102,4	102,3	102,5	101,9	102,0	102,0	102,3	102,3
2021	102,9	103,0	103,3	103,7	103,6	103,8	104,2	104,7	104,5	105,1	105,7	106,2	104,2
2022	107,7	108,8	109,9	109,7	110,6	111,9	112,3	113,2	113,5	117,2	117,9	118,2	112,6
2023	118,3	118,5											

Fonte: ISTAT

⁵ <https://rivaluta.istat.it/Rivaluta/Widget/calcolatoreWidget.jsp>

Secondo quanto stabilito dal bando, ciascuno dei corsi di formazione prevedeva un numero minimo di 15 partecipanti. Tale parametro veniva utilizzato anche per definire il valore massimo del finanziamento che era dato dal prodotto tra il costo ora/allievo offerto ed il numero di 15 partecipanti.

Tenuto conto che i costi sostenuti per l'erogazione dei corsi è solo parzialmente influenzato dalla numerosità dei partecipanti, i referenti della Regione hanno valutato, quale elemento di maggiore equità e coerenza con le tipologie di operazioni finanziate ed in coerenza con quanto abitualmente applicato nell'ambito della formazione (inclusa quella cofinanziata dal FSE), di scomporre i costi complessivamente sostenuti in una componente ora/corso e in una componente ora/allievo.

Considerato il valore del costo unitario pari a 16,00 euro ora/allievo, come sopra determinato, è stato calcolato il costo di un'ora di formazione per una classe di 15 allievi (numero minimo di allievi previsto), moltiplicando il parametro ora allievo per 15:

<i>Costo ora corso</i>
= costo ora allievo (16,00€) x numero di allievi (15) = 240,00€

Si è quindi deciso di scindere il costo ora corso nelle due componenti:

- Costo ora corso
- Costo ora allievo

Non avendo dati storici per misurare l'incidenza di queste due voci di costo e ritenendo che l'incidenza del costo ora allievo sul totale del costo orario del corso sia sostanzialmente invariante rispetto alle attività formative, si è applicata la percentuale del 9,30% applicata nell'ambito del Programma nazionale Giovani, donne e lavoro 2021-2027, finanziato dal FSE+, e dal Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori – GOL, finanziato dal PNRR.

Applicando la stessa percentuale del 9,30% al costo complessivo di 240 euro per una classe di 15 partecipanti, si ottengono i valori riportati nella seguente tabella.

Tabella 2.4 Scomposizione del costo orario del corso in ora/corso e ora/allievo

	Tipologia	Importo
a	UCS ora allievo	16,00
b	Totale costo ora corso per 15 allievi (a x 15)	240,00
c	Somma costo ora allievo (b*9,30%)	22,32
d	Costo ora allievo (d = c / 15)	1,48
e	Costo ora corso [e = b * (100% - 90,70%)]	217,68

Pertanto, i costi unitari previsti per agli interventi di formazione in agricoltura sono riportati nella tabella 2.1.5.

Tabella 2.5 Costi unitari applicabili alla formazione, suddivisi in ora/corso e ora/allievo

	Tipologia	Importo
a	Costo ora allievo	1,48
b	Costo ora corso	217,68

2.1.2 Formazione e aggiornamento degli operatori forestali

Il presente documento persegue l'obiettivo di determinare i contenuti minimi per la realizzazione di un'attività di aggiornamento in ambito forestale e della definizione dei relativi costi.

Nel documento di lavoro allegato 2 al Quadro forestale dello sviluppo rurale 2014-2020 "la formazione professionale per gli operatori del settore forestale", in attuazione dell'art. 14 del Reg. UE n. 1305/ 2013, è descritto l'inquadramento del profilo professionale di un operatore forestale professionale / specializzato. Il suddetto Documento contiene, infatti, le proposte progettuali potenzialmente realizzabili nell'ambito dei PSR regionali, in attuazione dell'Art. 14 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" del Reg. (UE) n. 1305/2013, applicato, nel PSR Campania 2014-2020 mediante la Sottomisura 1.1" Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze", e, in questo caso specifico, dalla Tipologia di intervento 1.1.1: Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze. In questo ambito la Regione Campania ha necessità di avviare dei percorsi formativi di aggiornamento per gli operatori forestali.

Inoltre, è stato istituito un gruppo di lavoro interregionale a cui partecipa la Regione Campania, per la definizione dei contenuti necessari alla redazione del Decreto ministeriale previsto all'art. 10, comma 8, lettera b) del D.lgs. 3 Aprile 2018, n. 34 recante "disposizioni per la definizione dei criteri minimi nazionali per la formazione professionale degli operatori forestali e per l'esecuzione degli interventi di gestione forestale di cui al comma 7, in coerenza con gli indirizzi europei." A seguito dell'analisi svolta e dei Focus Group realizzati, si è proposto di valorizzare le competenze e le qualificazioni afferenti al Quadro nazionale delle qualificazioni regionali contenute nel "Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali" a norma del D.lgs. 13/2013 elaborata dalle Regioni che più si sono spese in materia di formazione forestale (Regione Piemonte, Regione Liguria e Regione Emilia – Romagna).

In tale ambito il sistema formativo già in essere presso queste Regioni è essenzialmente basato su di una impostazione modulare, funzionale a fornire competenze specifiche via via più complesse e professionalizzanti, ed è riferito a tre diversi ambiti professionali (ambito gestione forestale, ambito ingegneria naturalistica e ambito gestione del verde arboreo – tree climbing). La definizione di moduli formativi differenziati, di breve durata e di tipo essenzialmente pratico, consente ai partecipanti di fruire di un processo di formazione che tiene conto delle competenze già possedute, limita il tempo sottratto al lavoro e consente di applicare direttamente le nozioni acquisite nella operatività quotidiana.

Ciò premesso, la Regione Campania, in questa fase, ritiene utile prevedere l'avvio del solo primo ambito (ambito gestione forestale), utilizzando, in particolare, i seguenti moduli previsti dalla Regione Piemonte:

- F1 Introduzione all'uso in sicurezza della motosega 2 giorni (16 ore)
- F2 Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazioni di allestimento 3 giorni (24 ore)

Ai suddetti moduli, in fase esecutiva, la Regione intende aggiungere un modulo introduttivo/normativo della durata di 10 ore, per un totale di 50 ore di formazione/aggiornamento.

Considerato quanto sopra evidenziato, tenuto conto che gli interventi che intende attivare la Regione Campania sono del tutto analoghi a quelli realizzati dalla Regione Piemonte e dalla Regione Liguria, la Regione Campania, non disponendo di dati significativi attraverso i quali poter determinare i costi per tale tipologia di operazione, intende far propria la metodologia ed i risultati a cui sono pervenuti la Regione Piemonte e la Regione Liguria di cui ai seguenti documenti:

- Proposta di metodologia di costi standard per le unità formative delle discipline standardizzate, livello operatore (o. forestale, ingegnere, climber) e di quelle di recente standardizzazione (o.

esbosco aereo con teleferiche) - 20 luglio 2015, redatto da Istituto per le piante da legno e l'ambiente IPLA Spa (società controllata dalla Regione Piemonte) nota prot. N. 375BP/fs del 21/05/2015 (Allegato 1);

- Relazione tecnico-analitica circa l'adeguatezza dei costi standard PSR 2014/2020 (Decreto del Dirigente n. 3425/2014 che attesta l'adeguatezza della metodologia applicata e l'esattezza e l'adeguatezza dei calcoli eseguiti dalla Regione Liguria (Allegato 2).

La suddetta Regione Liguria, elaborata da un soggetto qualificato indipendente, assicura la correttezza del metodo di calcolo applicato (giusto, equo e verificabile) basato sia su dati storici, sia su informazioni obiettive e valutazioni di esperti. Pertanto, sulla base di tale lavoro elaborato dalla Regione Piemonte e rivisto ed ulteriormente semplificato dalla Regione Liguria attraverso i due atti sopra citati è stato determinato il costo standard ora/allievo riportato nella tabella sottostante.

Tabella 2.6 Costo ora/allievo per la formazione dell'operatore forestale, ora/allievo

Tipologia di percorsi		UCS ora allievo
-	F1 Introduzione all'uso in sicurezza della motosega 2 giorni (16 ore)	36,00
-	F2 Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazioni di allestimento 3 giorni (24 ore)	

In linea con la metodologia di cui al precedente paragrafo 2.1.1, tenuto conto che i costi sostenuti per l'erogazione dei corsi è solo parzialmente influenzato dalla numerosità dei partecipanti, la Regione ha valutato quale elemento di maggiore equità e coerenza con le tipologie di operazioni finanziate la scomposizione dei costi complessivamente sostenuti in una componente ora corso e in una componente ora allievo.

Anche in questo caso, non avendo dati storici per misurare l'incidenza di queste due voci di costo e ritenendo che l'incidenza del costo ora allievo sul totale del costo orario del corso sia invariante rispetto alle attività formative, si è applicata la percentuale del 9,30% applicata nell'ambito del Programma nazionale Giovani, donne e lavoro 2021-2027 finanziato dal FSE+ e dal Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori – GOL finanziato dal PNRR.

Applicando la stessa percentuale del 9,30% al costo complessivo di 540 euro calcolato su una classe media di 15 partecipanti, si ottengono i seguenti costi unitari.

Tabella 2.7 Scomposizione del costo orario del corso in ora/corso e ora/allievo

	Tipologia	Importo
a	UCS ora allievo	36,00
b	Totale costo ora corso per 15 allievi (a x 15)	540,00
c	Somma costo ora allievo (b*9,30%)	50,21
d	Costo ora allievo (c/15)	3,35
e	Costo ora corso [b*(100% - 90,70%)]	489,79

Pertanto, i costi medi, calcolati sulla base della metodologia approvata nel 2015, relativi agli interventi di formazione dell'operatore forestale sono riportati nella tabella 2.8.

Tabella 2.8 Costi medi relativi alla formazione dell'operatore forestale, suddivisi in ora/corso e ora/allievo

	Tipologia	Importo
a	Costo ora allievo	3,35
b	Costo ora corso	489,79

Aggiornamento indice FOI

Considerato che i dati presi a riferimento si riferivano all'annualità 2015, si è proceduto ad un adeguamento di tali valori al costo della vita attraverso l'aggiornamento del valore ottenuto delle elaborazioni dei dati delle serie storiche sulla base del costo rispetto all'indice FOI (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi), con i dati aggiornati a febbraio 2023 utilizzando il calcolatore per le rivalutazioni monetarie messo a disposizioni dall'ISTAT⁶

Sulla base dell'incremento dell'indice FOI registrato nel periodo di riferimento (dal 2015 al mese di febbraio 2023), pari al 18,8%, sono stati calcolati i valori aggiornati pari a **42,77 euro ora/allievo** e i costi unitari ora/allievo e ora/corso di cui alla precedente tabella 2.8.

Tabella 2.9 Costi unitari relativi alla formazione dell'operatore forestale, suddivisi in ora/corso e ora/allievo

	Tipologia	Importo
a	Costo ora allievo	3.98
b	Costo ora corso	581,86

⁶ <https://rivaluta.istat.it/Rivaluta/Widget/calcolatoreWidget.jsp>

2.2 SOSTEGNO AI PROGETTI OPERATIVI DI INNOVAZIONE (POI) ED INTERVENTI PER LA COOPERAZIONE, COMPRESO LEADER (SRG06, SRG07, SRG09)

2.2.1 Costi unitari applicabili al personale dell'Università, altri enti di ricerca pubblici, enti di ricerca privati e imprese del settore agro-industriale

Come noto, la Regione Campania nell'ambito del PSR ha applicato le tabelle standard di costi unitari di cui al decreto interministeriale MIUR-MISE n. 116/2018. Tali parametri di costo standard sono attualmente applicati anche al PNRR e si è in attesa di un aggiornamento di tali parametri da parte delle Amministrazioni centrali competenti. La metodologia elaborata dal MIUR-MISE prevedeva espressamente la possibilità di adattamento delle tabelle standard dei costi unitari (cfr. par. 4.3) per tenere in considerazione eventuali mutamenti di ordine economico. Nell'evidenziare la necessità di prevedere un incremento, in linea con l'aumento del costo della vita, dei parametri di costo standard di cui al decreto 116/2018 (che, si ricorda, sono stati calcolati sulla base di dati relativi al periodo 2009-2016), e nelle more dell'aggiornamento del decreto interministeriale sopra citato, si è proceduto all'adeguamento delle tabelle standard di costi unitari sulla base all'indice FOI (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi) determinato dall'ISTAT tramite apposito calcolatore automatico (vedi anche tabella 2.3 del presente documento).

Sulla base dell'incremento dell'indice FOI registrato nel periodo di riferimento (dal 2016 al 2023) pari al 18,5% sono stati aggiornati i valori del decreto interministeriale, come riportati nella seguente tabella.

Tabella 2.10. Aggiornamento delle tabelle standard di costi unitari di cui al Decreto 116/2018, sulla base dell'indice FOI (aggiornamento a febbraio 2023)

	TIPOLOGIA	UCS 2016	UCS rivalutate a febbraio 2023	Differenza
Università	Alto, per Professore Ordinario	73,00	86,50	13,50
	Medio, per Professore Associato	48,00	56,90	8,90
	Basso, per Ricercatore/Tecnico Amministrativo	31,00	36,70	5,70
Enti Pubblici di Ricerca	Alto, per Dirigente di Ricerca e Tecnologo di I° livello / Primo Ricercatore e Tecnologo II° livello	55,00	65,20	10,20
	Medio, per Ricercatore e Tecnologo III° livello	33,00	39,10	6,10
	Basso, per Ricercatore e Tecnologo IV, V, VI e VII° livello/ Collaboratore Tecnico (CTER)/Collaboratore Amministrativo	29,00	34,40	5,40
Personale delle Imprese	Alto, per i livelli dirigenziali	75,00	88,90	13,90
	Medio, per i livelli di quadro	43,00	51,00	8,00
	Basso, per i livelli di impiegato/operaio	27,00	32,00	5,00

2.2.2 Costi unitari applicabili al lavoro dell'imprenditore agricolo

In continuità con quanto previsto nell'ambito del PSR Campania 2014-2022, per la determinazione dei costi unitari applicabili all'imprenditore si è proceduto all'aggiornamento dei parametri di costo riconosciuti a copertura dell'impegno dei titolari di piccole e medie imprese (PMI), che realizzano attività progettuali, e non percepiscono alcuna retribuzione applicati nell'ambito del programma Horizon Europe (HE). La tariffa mensile di riferimento applicabile⁷ è passata da 4.880 euro a 5.080 euro⁸. Pertanto, sulla base dei valori identificati per il programma HE, tale contributo è calcolato nel modo seguente:

$$(tariffa\ mensile\ applicabile / Numero\ di\ ore\ produttive\ mensili) * coefficiente\ correttivo\ dello\ Stato\ Membro) * numero\ di\ ore\ effettivamente\ lavorate.$$

Nella fattispecie:

- il costo standard mensile di riferimento è fissato in euro 5.080;
- il numero massimo di ore produttive mensili in 143;
- il coefficiente correttivo Italia per il 2023 è pari al 97,40%.

Il costo unitario orario riconoscibile all'imprenditore in Italia è, quindi, pari a **euro 34,60** (5.080 / 143 * 97,40%), registrando un incremento del 4% rispetto a quanto previsto nella programmazione 2014-2020, come si evince nella tabella seguente.

Tabella 2.11. Incremento dei costi unitari applicabili al lavoro dell'imprenditore agricolo

importo H2020	Importo HE europe	Incremento	% incremento
33,24	34,6	1,36	4%

2.2.3 Costi unitari applicabili al lavoro dell'operaio agricolo dipendente

I costi unitari applicabili al personale agricolo impiegato dalle imprese aderenti ai GO sono stati aggiornati sulla base delle retribuzioni medie giornaliere stabilite dal Decreto direttoriale n. 373 del 17 giugno 2022 della Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative del Ministero del Lavoro come riportato nella tabella 2.12.

La formula per la quantificazione del costo standard unitario orario è la seguente:

$$((Retribuzione\ lorda\ media\ giornaliera / ore\ produttive\ giornaliere * ore\ settimanali * settimane\ annuali) / Numero\ di\ ore\ produttive\ annuali) * coefficiente\ correttivo\ degli\ oneri\ figurativi).$$

Nella fattispecie:

- la Retribuzione lorda media giornaliera è fissata annualmente dal decreto del Ministero del Lavoro; ore produttive giornaliere ed è pari 6,30⁹;
- le ore settimanali sono pari a 39 unità;

⁷ Con riferimento al programma HE si applicano i costi unitari relativi a "MSCA POSTDOCTORAL FELLOWSHIPS" nell'ambito di Marie Skłodowska-Curie Actions.

⁸ https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/docs/2021-2027/horizon/wp-call/2023-2024/wp-2-msca-actions-horizon-2023-2024_en.pdf

⁹ Come disposto dall'art. 30 del CCNL (del 1° gennaio 2017 – 31 dicembre 2020)

- le settimane lavorative annuali ammontano a 52;
- il numero massimo di ore produttive annuali è quantificato in 1.720 unità;
- il coefficiente correttivo è pari al 33%¹⁰.

Pertanto, i costi unitari applicabili al lavoro dell'operaio agricolo dipendente sono determinati secondo quanto previsto dal decreto direttoriale n. 373/2022 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali come di seguito riportati.

Tabella 2.12. Retribuzioni medie giornaliere dei lavoratori agricoli ai fini previdenziali per l'anno 2022 (decreto 373 del 17.06.2022)

Provincia	O.T.D	O.T.I. Comuni	O.T.I. Qualificati	O.T.I. Qualificati Super	O.T.I. Specializz	O.T.I. Specializz. Super
AVELLINO	70,42	59,67	65,15	67,00	70,91	73,43
CASERTA	67,90	42,31	61,13	62,12	67,97	74,77
BENEVENTO	72,00	56,37	62,15	63,83	67,06	70,24
NAPOLI	71,42	53,67	62,82	62,46	69,37	69,35
SALERNO	69,13	49,53	60,73	65,81	67,98	73,19
Media regionale	70,17	52,31	62,40	64,24	68,66	72,20
Costo Standard	16,93	12,62	15,05	15,50	16,56	17,42

Il costo del personale agricolo verrà quindi determinato moltiplicando il costo unitario orario per il numero di ore produttive, ossia effettivamente lavorate.

2.2.4 Consulenti

Per quanto riguarda i costi delle prestazioni professionali dei consulenti la Regione Campania ha applicato per il PSR 2014/2023 i valori determinati da ISMEA con la "Metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard (UCS) per i servizi di consulenza finanziati dalla sottomisura 2.1 dei PSR - Maggio 2018", pari a **54,00 euro** per ogni ora di prestazione professionale resa dal consulente.

ISMEA ha proceduto con un apposito studio ad un aggiornamento dei valori a gennaio 2023, determinato il nuovo costo orario del consulente pari a **62,00 euro l'ora**.

Tabella 2.13. Incremento dei costi unitari applicabili alla consulenza

importo 2018	Importo 2023	Incremento	% aumento
54,00	62,00	8,00	15%

¹⁰ Allegato 1: Determinazione del coefficiente correttivo degli oneri figurativi - Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai Gruppi Operativi - CREA

2.2.5 Costi indiretti

In relazione alla possibilità di applicare finanziamenti a tasso forfettario per i costi indiretti, in continuità con quanto applicato nell'ambito del PSR Campania¹¹, si applica un tasso forfettario **pari al 25% dei costi** diretti ammissibili, basato su metodi esistenti e percentuali corrispondenti applicabili nelle politiche dell'Unione per tipi di interventi analoghi. Infatti, il regolamento (UE) 2021/695 che istituisce il programma quadro di ricerca e innovazione Orizzonte Europa e ne stabilisce le norme di partecipazione e diffusione, e che abroga i regolamenti (UE) n. 1290/2013 e (UE) n. 1291/2013 prevede, all'articolo 35 – Costi indiretti, che *“I costi indiretti ammissibili sono pari al 25 % del totale dei costi diretti ammissibili, ad esclusione dei costi diretti ammissibili di subappalto, del sostegno finanziario a terzi e di eventuali costi unitari o somme forfettarie comprendenti costi indiretti”*. Pertanto, per tipologie analoghe di interventi si mutua il tasso applicato nell'ambito del programma Horizon Europe.

¹¹ Già nell'ambito del PSR 2014-2022, per le spese generali non soggette a rendicontazione è stato definito congruo un tasso forfettario pari al 25% dei costi diretti ammissibili del piano del GOI. In applicazione di quanto disposto nella seconda parte della lettera c) del punto 1 art. 68 del Reg. (UE) 1303/2013 che prevede che il tasso forfettario sia basato su metodi esistenti e percentuali corrispondenti applicabili nelle politiche dell'Unione per una tipologia analoga di operazione e beneficiario è stato mutuato il tasso applicato nell'ambito del programma Horizon 2020 secondo le modalità stabilite dal Reg. (UE) n. 1290/2013, pari appunto al 25%.

2.3 COSTI UNITARI APPLICABILI ALLA CONSULENZA (SRH01, SRG09)

Come indicato in premessa, analogamente ai corsi di formazione in agricoltura, per quanto riguarda la “consulenza”, la determinazione dei costi unitari è avvenuta mediante le seguenti fasi:

- a. definizione dell’universo di riferimento dei progetti finanziati con il PSR 2014/2023 analoghi a quelli previsti dal Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027. Complemento per lo sviluppo rurale del Piano Strategico PAC 2023-2027 della Regione Campania;
- b. identificazione del campione oggetto dell’analisi;
- c. analisi dei dati ed eliminazione dei dati anomali;
- d. trattamento statistico dei dati per l’eliminazione dei valori estremi (outliers);
- e. determinazione dei costi medi per ciascuna attività prevista dal repertorio regionale delle attività di consulenza;
- f. determinazione dei costi medi generali, aggregando diverse tipologie di attività di consulenza omogenee tra loro;
- g. aggiornamento dei dati storici sulla base dell’indice dei prezzi al consumo per le rivalutazioni monetarie (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) al netto dei tabacchi¹²);
- h. determinazione dei costi unitari, sia a livello aggregato per tipologie di attività di consulenza omogenee tra loro sia a livello dei singoli moduli previsti dal repertorio regionale.

Al fine di determinare l’applicabilità di opzioni di costo semplificato agli interventi di consulenza che saranno finanziati nell’ambito del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027, complemento per lo sviluppo rurale del piano strategico PAC 2023-2027 della Regione Campania, si è proceduto ad acquisire dalla Regione Campania le serie storiche relative a tipologie di operazioni analoghe ai fini della elaborazione di un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile.

In particolare, si è proceduto ad analizzare gli interventi finanziati dalla Regione Campania nel periodo 2017-2019 a valere sulla Misura 02 - Sottomisura 2.1 Tipologia di intervento 2.1.1: Servizi di Consulenza Aziendale PSR Campania 2014/2020.

Nel periodo di riferimento, la Regione Campania ha finanziato i suddetti interventi tramite tre distinte procedure mediante bandi di gara (procedura 2569/A/17, procedura 2666/A-T/18 e procedura 2816/A-T/19). Ciascuna procedura di gara è articolata in lotti.

Senza considerare gli interventi finanziati al fine di contrastare gli effetti della pandemia da Covid 19 (pacchetto anti-Covid¹³), il repertorio regionale prevede complessivamente n. 77 moduli, raggruppati in 8 settori (macro-moduli):

- A. Agricoltura compatibile;
- B. Ambiente ed energia;
- C. Attività di allevamento;
- D. Attività forestali;
- E. Controllo di gestione e sviluppo dell'impresa agricola;
- F. Diversificazione e multifunzionalità;
- G. Produzione agricola;
- H. Sistemi di qualità.

Complessivamente, in relazione alle tre procedure attivate, si registrano n. 829 ricorrenze, intendendo con tale termine numero di attività finanziate per la realizzazione delle attività di consulenza.

¹² <https://www.istat.it/it/archivio/30440>

¹³ Nel prosieguo si farà riferimento ai soli dati relativi al repertorio regionale, senza considerare le misure anti-covid.

Il repertorio regionale delle attività di consulenza prevede, come noto, la definizione di importi massimi ammissibili per ciascun modulo, nei limiti di 500, 1000 e 1.500 euro in funzione della tipologia di consulenza fornita.

Al fine di procedere alla determinazione dei costi unitari, considerati i dati disponibili, si è proceduto a determinarli sulla base di un metodo giusto, equo e verificabile attraverso l'elaborazione dei dati storici relativi ad operazioni per il finanziamento delle attività di consulenza finanziati nell'ambito delle succitate procedure di gara: procedura 2569/A/17, procedura 2666/A-T/18 e procedura 2816/A-T/19).

Si è proceduto, quindi, a ricostruire ed analizzare i dati relativi alle attività di consulenza attraverso la predisposizione di un apposito database contenente i dati di tutti gli interventi finanziati nel triennio di riferimento. Tale database è costituito da una matrice dei costi applicati da ciascun soggetto aggiudicatario delle gare, costituita da 77 righe (corrispondenti al numero delle attività di consulenza previste dal repertorio regionale) e 72 colonne (l'insieme dei soggetti risultati aggiudicatari delle gare).

Sulla base dell'analisi dei dati, dal database sono stati eliminati i moduli consuntivi che presentavano nessuna ricorrenza (8 moduli) o una sola ricorrenza (2 moduli). I moduli esclusi dal calcolo del costo unitario sono riportati nella tabella seguente.

Moduli esclusi dal calcolo del costo unitario

N.	Macro-moduli	modulo	Ricorrenze	Costo
8	agricoltura ecocompatibile	foraggicoltura e gestione dei pascoli nelle aziende zootecniche biologiche	1	462,50
26	attività forestali	sicurezza del lavoro nell'impresa forestale	0	
28	attività forestali	creazione di filiere certificate (catene di custodia)	0	
32	attività forestali	gestione delle biomasse derivati dall'attività di taglio delle aree forestali	1	840,00
33	attività forestali	raccolta e gestione dei materiali di moltiplicazione forestali	0	
34	attività forestali	fuoco prescritto	0	
40	attività forestali	attività di produzione nei vivai forestali	0	
41	attività forestali	Attività connesse ai funghi e tartufi	0	
42	attività forestali	sistemi di certificazione della gestione forestale	0	
43	attività forestali	tecnologie informatiche e digitali	0	

La scelta di non prendere in considerazione i moduli con una sola ricorrenza è giustificata anche dal fatto che, in caso di un singolo valore, non è possibile calcolare la deviazione standard.

A partire dal database costruito come sopra evidenziato, si è proceduto secondo due metodi alternativi:

- 1) determinazione dei costi unitari per ciascuna attività prevista dal repertorio regionale delle attività di consulenza;
- 2) determinazione dei costi unitari aggregati rispetto a diverse tipologie di attività di consulenza omogenee tra loro.

Metodo 1): Costi unitari per ciascuna attività

Dall'universo di riferimento, sono stati costruiti sub-universi coincidenti con gli 8 settori previsti dal repertorio regionale per la consulenza.

Per ciascuna tipologia di consulenza prevista per ciascun settore, in coerenza con la metodologia applicata nell'ambito del presente documento, si è proceduto rilevare la media e alcuni indici di variabilità e ad

eliminare i valori esterni all'intervallo $[\mu - \delta; \mu + \delta]$ (outliers), al fine di ridurre la variabilità del campione e, conseguentemente, a migliorare le stime.

Le tabelle seguenti riportano i valori calcolati sui dati di partenza (tabelle a) e i valori determinati a seguito dell'eliminazione degli outliers (tabelle b).

Tabella 2.3.1.a). Settore A - Agricoltura ecocompatibile (parametri calcolati su dati di partenza)

Modulo	Media	Deviazione standard	Ricorrenze	Minimo	Massimo	Dev. std. relativa
1 introduzione della coltivazione di colture innovative	870,00	28,28	2	850,00	890,00	3,25%
2 biomarketing	905,41	40,15	7	850,00	980,00	4,43%
3 protezione fitosanitaria delle colture con metodo biologico	430,91	56,35	17	265,00	492,50	13,08%
4 conversione aziendale all'agricoltura biologica	855,24	87,54	7	767,90	988,30	10,24%
5 miglioramento delle performance di aziende in agricoltura biologica	853,07	66,01	6	767,90	950,50	7,74%
6 coltivazione con metodo biologico	470,69	18,77	4	445,00	490,00	3,99%
7 trasformazione dei prodotti biologici	1.312,50	53,03	2	1.275,00	1.350,00	4,04%

Tabella 2.3.1.b). Settore A - Agricoltura ecocompatibile (parametri calcolati al netto degli outliers)

Modulo	Media	Deviazione standard	Ricorrenze	Minimo	Massimo	Dev. std. relativa
1 introduzione della coltivazione di colture innovative	870,00	28,28	2	850	890	3,25%
2 biomarketing	901,58	15,52	5	890	925	1,72%
3 protezione fitosanitaria delle colture con metodo biologico	434,14	34,91	14	382	475,25	8,04%
4 conversione aziendale all'agricoltura biologica	809,58	46,83	5	767,9	890	5,78%
5 miglioramento delle performance di aziende in agricoltura biologica	850,00	40,82	4	800	900	4,80%
6 coltivazione con metodo biologico	473,88	1,94	2	472,5	475,25	0,41%
7 trasformazione dei prodotti biologici	1.312,50	53,03	2	1275	1350	4,04%

Tabella 2.3.2.a). Settore B - Ambiente ed energia (parametri calcolati su dati di partenza)

Modulo	Media	Deviazione standard	Ricorrenze	Minimo	Massimo	Dev. std. relativa
9 biodiversità	1.270,67	119,45	28	940,95	1482,45	9,40%
10 paesaggio	1.231,25	154,00	21	795	1477,5	12,51%
11 armonizzazione delle attività agrosilvopastorali in aree protette	437,00	18,38	2	424	450	4,21%
12 efficienza energetica	423,57	30,39	19	367,5	475,25	7,17%
13 gestione della frazione organica dei rifiuti	832,97	86,81	17	627,3	985	10,42%

Tabella 2.3.2.b). Settore B - Ambiente ed energia (parametri calcolati al netto degli outliers)

Modulo	Media	Deviazione standard	Ricorrenze	Minimo	Massimo	Dev. std. relativa
9 biodiversità	1.247,45	65,21	20	1151,85	1380	5,23%
10 paesaggio	1.248,55	78,78	17	1102,5	1380	6,31%
11 armonizzazione delle attività agrosilvopastorali in aree protette	437,00	18,38	2	424	450	4,21%
12 efficienza energetica	418,74	20,63	13	395	450	4,93%
13 gestione della frazione organica dei rifiuti	820,29	38,99	11	767,9	890	4,75%

Tabella 2.3.3.a). Settore C - Attività di allevamento (parametri calcolati su dati di partenza)

Modulo	Media	Deviazione standard	Ricorrenze	Minimo	Massimo	Dev. std. relativa
14 miglioramento delle performances di aziende zootecniche - gestione della riproduzione	915,99	87,82	7	809	999,9	9,59%
15 miglioramento delle performances di aziende zootecniche - gestione della alimentazione	908,68	85,25	10	800	999,9	9,38%
16 azioni di salvaguardia dell'integrità del patrimonio zootecnico e di contrasto alle zoonosi	414,25	13,79	2	404,5	424	3,33%
17 adeguamento delle strutture di allevamento	1.207,25	45,29	6	1132,5	1272	3,75%
18 miglioramento delle performances di aziende zootecniche	832,32	170,51	6	530	999,9	20,49%
19 trasformazione dei prodotti zootecnici - sicurezza alimentare	1.255,98	146,61	15	940,95	1499,85	11,67%
20 sviluppo di forme associative e di cooperazione	444,38	36,90	4	408,5	492,5	8,30%
21 trasformazione di prodotti zootecnici	1.386,30	83,87	5	1272	1497	6,05%
22 benessere animale	886,29	109,75	11	627,3	999,9	12,38%
23 sistemi facoltativi di certificazione del benessere animale	1.237,00	30,90	3	1213,5	1272	2,50%
24 gestione dei reflui zootecnici	838,70	107,55	8	627,3	988,3	12,82%
25 tecnologie informatiche e digitali	468,13	19,08	4	450	495	4,08%

Tabella 2.3.3.b). Settore C - Attività di allevamento (parametri calcolati al netto degli outliers)

Modulo	Media	Deviazione standard	Ricorrenze	Minimo	Massimo	Dev. std. relativa
14 miglioramento delle performances di aziende zootecniche - gestione della	957,18	64,30	5	848	999,9	6,72%
15 miglioramento delle performances di aziende zootecniche - gestione della	915,75	58,98	4	848	990	6,44%
16 azioni di salvaguardia dell'integrità del patrimonio zootecnico e di contrasto alle	414,25	13,79	2	404,5	424	3,33%
17 adeguamento delle strutture di	1.209,75	12,28	4	1200	1225,5	1,01%
18 miglioramento delle performances di	892,78	94,46	5	809	999,9	10,58%
19 trasformazione dei prodotti zootecnici -	1.241,83	86,18	12	1111,2	1365	6,94%
20 sviluppo di forme associative e di	428,33	22,32	3	408,5	452,5	5,21%
21 trasformazione di prodotti zootecnici	1.387,50	37,50	3	1350	1425	2,70%
22 benessere animale	890,50	63,08	8	809	990	7,08%
23 sistemi facoltativi di certificazione del	1.219,50	8,49	2	1213,5	1225,5	0,70%
24 gestione dei reflui zootecnici	849,00	51,51	6	800	930	6,07%
25 tecnologie informatiche e digitali	459,17	8,04	3	450	465	1,75%

Tabella 2.3.4.a). Settore D - Attività forestali (parametri calcolati su dati di partenza)

Modulo	Media	Deviazione standard	Ricorrenze	Minimo	Massimo	Dev. std. relativa
27 sviluppo di forme associative e di cooperazione	396,25	40,66	2	367,5	425	10,26%
29 stima e valutazione danni	453,65	30,55	2	432,05	475,25	6,73%
30 prevenzione dei danni	451,65	50,06	3	400	499,95	11,08%
31 prevenzione dei danni	1.066,23	190,61	5	795	1296,15	17,88%
35 prevenzione e contrasto al fenomeno incendi boschivi	890,00	56,57	2	850	930	6,36%
36 prevenzione del dissesto idrogeologico	1.194,84	134,33	10	975	1477,5	11,24%
37 ingegneria naturalistica	958,47	38,08	3	925	999,9	3,97%
38 gestione forestale ecosostenibile	1.192,80	234,97	5	795	1395	19,70%
39 programmazione e pianificazione delle attività forestali	826,57	138,55	7	530	925	16,76%

Tabella 2.3.4.b). Settore D - Attività forestali (parametri calcolati al netto degli outliers)

Modulo	Media	Deviazione standard	Ricorrenze	Minimo	Massimo	Dev. std. relativa
27 sviluppo di forme associative e di cooperazione	396,25	40,66	2	367,5	425	10,26%
29 stima e valutazione danni	453,65	30,55	2	432,05	475,25	6,73%
30 prevenzione dei danni	477,48	31,78	2	455	499,95	6,66%
31 prevenzione dei danni	1.080,00	95,75	3	975	1162,5	8,87%
35 prevenzione e contrasto al fenomeno incendi boschivi	890,00	56,57	2	850	930	6,36%
36 prevenzione del dissesto idrogeologico	1.186,99	69,36	8	1102,5	1296,15	5,84%
37 ingegneria naturalistica	937,75	18,03	2	925	950,5	1,92%
38 gestione forestale ecosostenibile	1.292,25	87,64	4	1213,5	1395	6,78%
39 programmazione e pianificazione delle attività forestali	876,00	50,13	6	809	925	5,72%

Tabella 2.3.5.a). Settore E - Controllo di gestione e sviluppo dell'impresa agricola (parametri calcolati su dati di partenza)

Modulo	Media	Deviazione standard	Ricorrenze	Minimo	Massimo	Dev. std. relativa
44 valutazione delle attività d'impresa	435,77	33,08	25	382	495	7,59%
45 valutazione dell'introduzione di una nuova attività produttiva nell'ambito dell'ordinamento produttivo aziendale	867,76	62,22	11	764	930	7,17%
46 organizzazione dell'impresa	434,91	37,63	14	367,5	499,95	8,65%
47 elaborazione di un piano di sviluppo aziendale	1.270,21	143,22	27	795	1477,5	11,28%
48 sicurezza del lavoro nell'impresa agricola	1.269,27	151,19	43	795	1499,85	11,91%
49 elaborazione di un piano di sviluppo aziendale finalizzato all'accesso al credito	427,11	38,23	22	325	494,15	8,95%

Tabella 2.3.5.b). Settore E - Controllo di gestione e sviluppo dell'impresa agricola (parametri calcolati al netto degli outliers)

Modulo	Media	Deviazione standard	Ricorrenze	Minimo	Massimo	Dev. std. relativa
44 valutazione delle attività d'impresa	444,86	17,89	14	404,5	465	4,02%
45 valutazione dell'introduzione di una nuova attività produttiva nell'ambito dell'ordinamento produttivo aziendale	882,82	25,07	5	850	910	2,84%
46 organizzazione dell'impresa	436,40	24,00	10	400	465	5,50%
47 elaborazione di un piano di sviluppo aziendale	1.269,17	91,26	21	1146	1410	7,19%
48 sicurezza del lavoro nell'impresa agricola	1.264,74	85,95	32	1151,85	1417,5	6,80%
49 elaborazione di un piano di sviluppo aziendale finalizzato all'accesso al credito	424,15	26,26	18	390	460	6,19%

Tabella 2.3.6.a). Settore F - Diversificazione e multifunzionalità (parametri calcolati su dati di partenza)

Modulo	Media	Deviazione standard	Ricorrenze	Minimo	Massimo	Dev. std. relativa
50 introduzione di forme di integrazione del reddito e multifunzionalità	883,18	62,25	20	764	998	7,05%
51 sviluppo di forme di diversificazione	1.284,43	136,15	36	795	1497	10,60%
52 creazione di reti locali di accoglienza	902,80	61,96	4	840	988,3	6,86%
53 introduzione di attività di vendita diretta	428,20	37,70	25	325	490	8,80%
54 valutazione ex ante di attività di investimento nel campo della vendita diretta	857,88	90,03	31	530	990	10,49%
55 produzione di biogas e di energie alternative ed ecocompatibili	852,60	95,82	24	627,3	999,9	11,24%
56 tecnologie informatiche e digitali	437,66	38,42	4	383,95	475,25	8,78%

Tabella 2.3.6.b). Settore F - Diversificazione e multifunzionalità (parametri calcolati al netto degli outliers)

Modulo	Media	Deviazione standard	Ricorrenze	Minimo	Massimo	Dev. std. relativa
50 introduzione di forme di integrazione del reddito e multifunzionalità	896,71	36,38	14	829,9	945	4,06%
51 sviluppo di forme di diversificazione	1.287,77	79,02	27	1151,85	1410	6,14%
52 creazione di reti locali di accoglienza	891,45	2,05	2	890	892,9	0,23%
53 introduzione di attività di vendita diretta	430,14	25,84	19	390,55	465	6,01%
54 valutazione ex ante di attività di investimento nel campo della vendita diretta	860,47	57,86	26	767,9	945	6,72%
55 produzione di biogas e di energie alternative ed ecocompatibili	855,27	62,59	19	767,9	945	7,32%
56 tecnologie informatiche e digitali	455,57	17,06	3	445	475,25	3,75%

Tabella 2.3.7.a). Settore G - Produzione agricola (parametri calcolati su dati di partenza)

Modulo	Media	Deviazione standard	Ricorrenze	Minimo	Massimo	Dev. std. relativa
57 stima e valutazione danni	433,65	36,98	9	383,95	494,15	8,53%
58 stima e valutazione danni	1.249,64	150,60	15	795	1425,75	12,05%
59 prevenzione dei danni	860,16	87,64	36	530	990	10,19%
60 gestione delle acque di vegetazione dei fra	829,00	76,11	5	735	910	9,18%
61 ottimizzazione tecnologica	447,77	42,58	10	367,5	499,95	9,51%
62 trasformazione dei prodotti vegetali - sicur	1.268,29	140,00	38	795	1485	11,04%
63 emergenze fitopatologiche	432,91	36,98	21	367,5	495	8,54%
64 consulenza specifica di comparto	421,12	35,55	13	367,5	472,5	8,44%
65 viticoltura - produzione dell'uva	428,67	14,84	3	416	445	3,46%
66 viticoltura - cantina ed invecchiamento	1.312,50	53,03	2	1275	1350	4,04%
67 olivicoltura - produzione delle olive	432,85	39,08	12	367,5	490	9,03%
68 olivicoltura - produzione dell'olio	817,56	58,97	5	735	892,9	7,21%
69 sviluppo di forme associative e di cooperaz	433,78	33,50	20	367,5	494,15	7,72%
70 irrigazione e fertirrigazione	829,04	95,82	32	530	990	11,56%
71 foraggicoltura	913,21	83,15	9	800	999,9	9,10%
72 gestione dei pascoli estensivi e delle aree s	1.238,78	202,73	13	795	1499,85	16,36%
73 tecnologie informatiche e digitali	440,79	61,73	13	265	499,95	14,00%

Tabella 2.3.7.b). Settore G - Produzione agricola (parametri calcolati al netto degli outliers)

Modulo	Media	Deviazione standard	Ricorrenze	Minimo	Massimo	Dev. std. relativa
57 stima e valutazione danni	430,90	19,66	5	404,5	455	4,56%
58 stima e valutazione danni	1.259,49	69,36	12	1151,85	1395	5,51%
59 prevenzione dei danni	864,75	52,00	27	781,1	945	6,01%
60 gestione delle acque di vegetazione dei fra	833,33	62,12	3	795	905	7,45%
61 ottimizzazione tecnologica	452,53	22,37	6	414,95	475,25	4,94%
62 trasformazione dei prodotti vegetali - sicur	1.257,39	76,78	28	1151,85	1395	6,11%
63 emergenze fitopatologiche	429,57	24,74	14	397,5	465	5,76%
64 consulenza specifica di comparto	414,44	22,66	8	390	445	5,47%
65 viticoltura - produzione dell'uva	420,50	6,36	2	416	425	1,51%
66 viticoltura - cantina ed invecchiamento	1.312,50	53,03	2	1275	1350	4,04%
67 olivicoltura - produzione delle olive	433,93	28,34	8	395	470	6,53%
68 olivicoltura - produzione dell'olio	819,97	26,44	3	790	840	3,22%
69 sviluppo di forme associative e di cooperaz	440,91	18,56	12	408,5	465	4,21%
70 irrigazione e fertirrigazione	815,45	45,28	24	740,8	900	5,55%
71 foraggicoltura	948,75	29,55	4	925	990	3,11%
72 gestione dei pascoli estensivi e delle aree s	1.263,48	91,65	9	1132,5	1410	7,25%
73 tecnologie informatiche e digitali	455,44	33,36	12	383,95	499,95	7,33%

Tabella 2.3.8.a). Settore H - Sistemi di qualità (parametri calcolati su dati di partenza)

Modulo	Media	Deviazione standard	Ricorrenze	Minimo	Massimo	Dev. std. relativa
74 creazione di consorzi di tutela	905,00	21,21	2,00	890,00	920,00	0,02
75 sistemi di qualità - Reg. 1151	1.259,52	82,13	9,00	1.151,85	1.387,50	0,07
76 garanzia della qualità e qualità certificata	1.180,02	152,03	18,00	675,00	1.380,00	0,13
77 certificazione EMAS - ISO 14001	1.235,33	54,28	4,00	1.171,65	1.296,15	0,04

Tabella 2.3.8.b). Settore H - Sistemi di qualità (parametri calcolati al netto degli outliers)

Modulo	Media	Deviazione standard	Ricorrenze	Minimo	Massimo	Dev. std. relativa
74 creazione di consorzi di tutela	905,00	21,21	2,00	890,00	920,00	0,02
75 sistemi di qualità - Reg. 1151	1.270,78	59,18	6,00	1.192,50	1.335,00	0,05
76 garanzia della qualità e qualità certificata	1.214,02	52,45	15,00	1.110,75	1.296,15	0,04
77 certificazione EMAS - ISO 14001	1.236,75	32,88	2,00	1.213,50	1.260,00	0,03

Dal confronto delle tabelle a) e b), si evidenzia, in linea generale una diminuzione della variabilità e, quindi, un miglioramento delle stime.

I valori medi riportati nelle tabelle b) costituiscono la migliore approssimazione possibile dei costi reali sostenuti nel periodo 2017-2019. Secondo la metodologia prevista nel presente documento, tali costi sono stati adeguati rispetto all'indice FOI che, nel periodo di riferimento ha registrato un incremento del 15.8%. La tabella sottostante riporta, quindi, i costi unitari applicabili ai diversi moduli consulenziali.

Tabella 2.3.9. Costi unitari applicabili per tipologia di attività consulenziale

Modulo	Media attività consulenza periodo 2017-2019	Costi unitari rivalutati
1 introduzione della coltivazione di colture innovative	870,00	1.007,46
2 biomarketing	901,58	1.044,03
3 protezione fitosanitaria delle colture con metodo biologico	434,14	502,73
4 conversione aziendale all'agricoltura biologica	809,58	937,49
5 miglioramento delle performance di aziende in agricoltura biologica	850,00	984,30
6 coltivazione con metodo biologico	473,88	548,75
7 trasformazione dei prodotti biologici	1.312,50	1.519,88
9 biodiversità	1.247,45	1.444,55
10 paesaggio	1.248,55	1.445,82
11 armonizzazione delle attività agrosilvopastorali in aree protette	437,00	506,05
12 efficienza energetica	418,74	484,90
13 gestione della frazione organica dei rifiuti	820,29	949,90
14 miglioramento delle performances di aziende zootecniche - gestione della riproduzione	957,18	1.108,41
15 miglioramento delle performances di aziende zootecniche - gestione della alimentazione	915,75	1.060,44
16 azioni di salvaguardia dell'integrità del patrimonio zootecnico e di contrasto alle zoonosi	414,25	479,70
17 adeguamento delle strutture di allevamento	1.209,75	1.400,89
18 miglioramento delle performances di aziende zootecniche	892,78	1.033,84
19 trasformazione dei prodotti zootecnici - sicurezza alimentare	1.241,83	1.438,03
20 sviluppo di forme associative e di cooperazione	428,33	496,01
21 trasformazione di prodotti zootecnici	1.387,50	1.606,73
22 benessere animale	890,50	1.031,20
23 sistemi facoltativi di certificazione del benessere animale	1.219,50	1.412,18
24 gestione dei reflui zootecnici	849,00	983,14
25 tecnologie informatiche e digitali	459,17	531,72
27 sviluppo di forme associative e di cooperazione	396,25	458,86
29 stima e valutazione danni	453,65	525,33
30 prevenzione dei danni	477,48	552,92
31 prevenzione dei danni	1.080,00	1.250,64
35 prevenzione e contrasto al fenomeno incendi boschivi	890,00	1.030,62
36 prevenzione del dissesto idrogeologico	1.186,99	1.374,53
37 ingegneria naturalistica	937,75	1.085,91
38 gestione forestale ecosostenibile	1.292,25	1.496,43
39 programmazione e pianificazione delle attività forestali	876,00	1.014,41
44 valutazione delle attività d'impresa	444,86	515,14
45 valutazione dell'introduzione di una nuova attività produttiva nell'ambito dell'ordinamento produttivo aziendale	882,82	1.022,31
46 organizzazione dell'impresa	436,40	505,35
47 elaborazione di un piano di sviluppo aziendale	1.269,17	1.469,69
48 sicurezza del lavoro nell'impresa agricola	1.264,74	1.464,56
49 elaborazione di un piano di sviluppo aziendale finalizzato all'accesso al credito	424,15	491,16
50 introduzione di forme di integrazione del reddito e multifunzionalità	896,71	1.038,40
51 sviluppo di forme di diversificazione	1.287,77	1.491,23

52 creazione di reti locali di accoglienza	891,45	1.032,30
53 introduzione di attività di vendita diretta	430,14	498,10
54 valutazione ex ante di attività di investimento nel campo della vendita diretta	860,47	996,42
55 produzione di biogas e di energie alternative ed ecocompatibili	855,27	990,41
56 tecnologie informatiche e digitali	455,57	527,55
57 stima e valutazione danni	430,90	498,98
58 stima e valutazione danni	1.259,49	1.458,49
59 prevenzione dei danni	864,75	1.001,38
60 gestione delle acque di vegetazione dei frantoi oleari	833,33	965,00
61 ottimizzazione tecnologica	452,53	524,03
62 trasformazione dei prodotti vegetali - sicurezza alimentare	1.257,39	1.456,06
63 emergenze fitopatologiche	429,57	497,44
64 consulenza specifica di comparto	414,44	479,93
65 viticoltura - produzione dell'uva	420,50	486,94
66 viticoltura - cantina ed invecchiamento	1.312,50	1.519,88
67 olivicoltura - produzione delle olive	433,93	502,49
68 olivicoltura - produzione dell'olio	819,97	949,52
69 sviluppo di forme associative e di cooperazione	440,91	510,58
70 irrigazione e fertirrigazione	815,45	944,29
71 foraggicoltura	948,75	1.098,65
72 gestione dei pascoli estensivi e delle aree sottoposte alle attività di cui all'art 43 commi 2 e 3 del Reg. 1307/13	1.263,48	1.463,11
73 tecnologie informatiche e digitali	455,44	527,40
74 creazione di consorzi di tutela	905,00	1.047,99
75 sistemi di qualità - Reg. 1151	1.270,78	1.471,56
76 garanzia della qualità e qualità certificata	1.214,02	1.405,84
77 certificazione EMAS - ISO 14001	1.236,75	1.432,16

Metodo 2): Costi unitari aggregati per tipologie di attività omogenee

In alternativa ai costi unitari per singolo modulo consulenziale calcolati secondo la metodologia sopra descritta, si è proceduto alla determinazione dei costi medi generali, aggregando diverse tipologie di attività di consulenza che, rispetto ai costi, possono essere considerate omogenee tra loro. In particolare, sono stati costruiti tre sub-universi¹⁴ costituiti da:

- Gruppo A, insieme delle attività consulenziali che prevedono un massimale di 500 euro;
- Gruppo B, insieme delle attività consulenziali che prevedono un massimale di 1.000 euro;
- Gruppo C, insieme delle attività consulenziali che prevedono un massimale di 1.500 euro.

Per ciascuna Gruppo, in coerenza con la metodologia applicata nell'ambito del presente documento, si è proceduto rilevare la media e alcuni indici di variabilità e ad eliminare i valori esterni all'intervallo $[\mu - \delta; \mu + \delta]$ (outliers), al fine di ridurre la variabilità del campione e, conseguentemente, a migliorare le stime.

¹⁴ Vedi appendice

Le tabelle che seguono riportano i valori medi per Gruppo omogeneo registrati nel periodo 2017-2019 calcolati sulla base dei dati di partenza (Tabella 2.3.10) e sulla base dei dati calcolati al netto degli outliers (Tabella 2.3.11).

Tabella 2.3.10 Valore medi ed indici di variabilità relativi all'attività consulenziale (parametri calcolati su dati di partenza)

Modulo	Media	Deviazione standard	Ricorrenze	Minimo	Massimo	Dev. std. Relativa
Attività consulenziale costo massimo ammissibile = 500 euro	433,44	38,75	251	265,00	499,95	8,94%
Attività consulenziale costo massimo ammissibile = 1.000 euro	861,57	90,44	273	530	990,90	10,50%
Attività consulenziale costo massimo ammissibile = 1.500 euro	1.253,54	145,03	305	675,00	1499,85	11,57%

Tabella 2.3.11 Valore medi ed indici di variabilità relativi all'attività consulenziale (parametri calcolati al netto degli outliers)

Modulo	Media	Deviazione standard	Ricorrenze	Minimo	Massimo	Dev. std. Relativa
Attività consulenziale costo massimo ammissibile = 500 euro	434,35	23,71	173	395,00	470,00	5,46%
Attività consulenziale costo massimo ammissibile = 1.000 euro	864,99	54,97	214	775,00	950,50	6,35%
Attività consulenziale costo massimo ammissibile = 1.500 euro	1.253,70	77,46	236	1.110,75	1.395,00	6,18%

Come si evince dal confronto delle due tabelle, i risultati ottenuti attraverso tale procedura hanno consentito di selezionare un campione di costi maggiormente rappresentativo: infatti, come si può osservare, le deviazioni standard relative si riducono calcolate per ciascuna tipologia di attività consulenziale. La dimensione dei campioni, pur riducendosi, mantiene, comunque, un'ampiezza adeguata che consente stime rappresentative dei costi sostenuti.

In coerenza con la metodologia descritta nel presente documento i valori ottenuti sono stati opportunamente aggiornati al mese di febbraio 2023 sulla base dell'indice FOI che nel periodo di riferimento ha registrato un incremento pari a 15,8%. Si riporta, di seguito, la tabella con i costi unitari precedentemente calcolati, rivalutati sulla base dell'indice FOI.

Tabella 2.3.12 Costi unitari e costi unitari rivalutati relativi all'attività consulenziale (parametri calcolati al netto degli outliers)

Costo	Attività consulenziale Gruppo A	Attività consulenziale Gruppo B	Attività consulenziale co Gruppo C
Costo unitario	434,35	864,99	1.253,70
Costo unitario rivalutato	502,98	1.001,66	1.446,77

Raggruppamento di tipologie di attività consulenziali omogenee

Gruppo A	Gruppo B	Gruppo C
11 armonizzazione delle attività agrosilvopastorali in aree protette	1 introduzione della coltivazione di colture innovative	10 paesaggio
12 efficienza energetica	13 gestione della frazione organica dei rifiuti	17 adeguamento delle strutture di allevamento
16 azioni di salvaguardia dell'integrità del patrimonio zootecnico e di contrasto alle zoonosi	14 miglioramento delle performances di aziende zootecniche - gestione della riproduzione	19 trasformazione dei prodotti zootecnici - sicurezza alimentare
20 sviluppo di forme associative e di cooperazione	15 miglioramento delle performances di aziende zootecniche - gestione della alimentazione	21 trasformazione di prodotti zootecnici
25 tecnologie informatiche e digitali	18 miglioramento delle performances di aziende	23 sistemi facoltativi di certificazione del benessere
27 sviluppo di forme associative e di cooperazione	2 biomarketing	31 prevenzione dei danni
29 stima e valutazione danni	22 benessere animale	36 prevenzione del dissesto idrogeologico
3 protezione fitosanitaria delle colture con metodo	24 gestione dei reflui zootecnici	38 gestione forestale ecosostenibile
30 prevenzione dei danni	35 prevenzione e contrasto al fenomeno incendi	47 elaborazione di un piano di sviluppo aziendale
44 valutazione delle attività d'impresa	37 ingegneria naturalistica	48 sicurezza del lavoro nell'impresa agricola
46 organizzazione dell'impresa	39 programmazione e pianificazione delle attività	51 sviluppo di forme di diversificazione
49 elaborazione di un piano di sviluppo aziendale finalizzato all'accesso al credito	4 conversione aziendale all'agricoltura biologica	58 stima e valutazione danni
53 introduzione di attività di vendita diretta	45 valutazione dell'introduzione di una nuova attività produttiva nell'ambito dell'ordinamento produttivo	62 trasformazione dei prodotti vegetali - sicurezza alimentare
56 tecnologie informatiche e digitali	5 miglioramento delle performance di aziende in agricoltura biologica	66 viticoltura - cantina ed invecchiamento
57 stima e valutazione danni	50 introduzione di forme di integrazione del reddito e multifunzionalità	7 trasformazione dei prodotti biologici
6 coltivazione con metodo biologico	52 creazione di reti locali di accoglienza	72 gestione dei pascoli estensivi e delle aree sottoposte alle attività di cui all'art 43 commi 2 e 3 del
61 ottimizzazione tecnologica	54 valutazione ex ante di attività di investimento nel campo della vendita diretta	75 sistemi di qualità - Reg. 1151
63 emergenze fitopatologiche	55 produzione di biogas e di energie alternative ed ecocompatibili	76 garanzia della qualità e qualità certificata
64 consulenza specifica di comparto	59 prevenzione dei danni	77 certificazione EMAS - ISO 14001
65 viticoltura - produzione dell'uva	60 gestione delle acque di vegetazione dei frantoi	9 biodiversità
67 olivicoltura - produzione delle olive	68 olivicoltura - produzione dell'olio	
69 sviluppo di forme associative e di cooperazione	70 irrigazione e fertirrigazione	
73 tecnologie informatiche e digitali	71 foraggicoltura	
	74 creazione di consorzi di tutela	

SCHEDA PER DECLINARE I CRITERI DI SELEZIONE

Codice intervento	SRG06
Nome intervento	Leader – Attuazione Strategie di Sviluppo Locale
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Obiettivo specifico della PAC	SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
Indicatore comune di output	O.31. Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o azioni preparatorie sovvenzionate
Indicatore o indicatori di risultato	R.38 Percentuale della popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale

Principio di selezione 1: Caratteristiche e composizione del partenariato

PESO PRINCIPIO
30

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		SI	NO (zero)	
RAPPRESENTATIVITA' E PRESIDIO DEL TERRITORIO	Considera la rappresentatività dell'assemblea dei soci del partenariato del GAL, sulla base della relativa composizione ovvero della numerosità e varietà dei soggetti aderenti, rispetto al quadro delle principali componenti che contribuiscono a determinare l'insieme degli interessi che caratterizzano il territorio e la sua comunità: a) componente pubblica – (Comuni, Province, Comunità Montane, Enti Parco, Scuole secondarie superiori, Università); b) componente privata - parti economiche e sociali (CCIAA, Organizzazioni professionali e di categoria; Organismi di carattere collettivo, rappresentanza di imprese) che sono rappresentativi dei settori di attività prevalente dell'area del GAL; c) componente privata - società civile (Associazioni/Organismi con interessi sociali, ambientali, culturali, paesaggistici).			La sussistenza di una composizione diversificata e di una rappresentatività estesa a tutte le suddette componenti è considerato fattore determinante ai fini dell'intersectorialità e dell'ampiezza degli interessi rappresentati
	Le componenti (a,b,c) sono tutte rappresentate da oltre 4 soggetti di ogni categoria	5		
	Le componenti (a,b,c) sono tutte rappresentate da 2 a 4 soggetti di ogni categoria	3		
	Una delle componenti (a,b,c) non è rappresentata da almeno 2 soggetti		0	
	È presente almeno un Istituto scolastico Tecnico o professionale pubblico coerente con almeno un ambito tematico (Il presente punteggio è cumulabile con uno di quelli di cui sopra)	2		
	nel caso dell'adesione di soggetti pubblici, andrà prodotto l'impegno formale ad aderire, che potrà essere perfezionato nei sei mesi successivi alla approvazione della graduatoria definitiva			
COERENZA DEL PARTENARIATO CON LA SSL	Considera la coerenza tra la presenza di partner portatori di interessi/competenze specifici rispetto agli Ambiti Tematici della SSL. Il valore viene computato rispetto al singolo Ambito e deve verificarsi su tutti gli Ambiti Tematici. Ai fini della valutazione sono ammissibili anche partner esterni al partenariato ma che abbiano formalmente condiviso almeno una specifica azione della SSL. N. partner			È una delle caratteristiche fondamentali del partenariato che garantisce una coerenza con gli Ambiti Tematici della strategia proposta
	> n. 4 per ogni Ambito Tematico	6		
	≥ n. 2 ÷ n. 4 per ogni Ambito Tematico	4		
	< n. 2 per ogni Ambito Tematico		0	
AFFIDABILITA' FINANZIARIA	Considera la sussistenza della compartecipazione finanziaria diretta da parte dei soci del GAL sulla base di regole ed obblighi specifici previsti dal partenariato/statuto/atto costitutivo e dalla conseguente regolarità di pagamento dell'intera quota da parte dei singoli soci (capitale sociale versato) riportato nel Certificato di Iscrizione del Registro delle Imprese della Camera di Commercio o, in assenza, nel libro soci del GAL			E' una misura indiretta della capacità di sostenere nel tempo la SSL
	> di 60.000,00 €	5		

	≥ di 35.000,00 € ÷ ≤ 60.000,00 €	2		
	< 35.000,00 €		0	
COMPOSIZIONE DEL CDA/ORGANO DECISIONALE	Considera la presenza nell'organo decisionale di soggetti statutariamente designati da soci presenti nel Partenariato, dotati di esperienza e competenza, e facenti parte delle componenti: ▪ componente privata - parti economiche e sociali (CCIAA, Organizzazioni professionali e di categoria, Organismi di carattere collettivo, rappresentanza di imprese) che sono rappresentativi dei settori di attività prevalente dell'area del GAL; ▪ componente privata - società civile (Associazioni/Organismi con interessi sociali, ambientali, culturali, paesaggistici).			Misura la potenzialità del GAL di attuare la strategia proposta dal territorio
	Incidenza percentuale sul totale composizione			
	> del 60%	6		
	≥ 40% ÷ ≤ 60%	3		
	< 40%		0	
PARI OPPORTUNITA' NEL CDA/ORGANO DECISIONALE	Considera la presenza nell'organo decisionale di diversamente abili, giovani (per giovani si intendono quelli che hanno una età (< 41 anni non compiuti) alla data di presentazione della SSL) e donne.			Garantisce la pari opportunità e la non discriminazione nell'organo di governo del GAL
	Incidenza percentuale sul totale composizione			
	> del 30%	6		
	≥ 20% ÷ ≤ 30%	3		
	< 20%		0	

Principio di selezione 2: Caratteristiche dell'ambito territoriale
Criteri di selezione pertinenti

PESO PRINCIPIO
10

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		SI	NO (zero)	
SERVIZI COMPENSORIALI	Presenza nel Partenariato di Comuni con un'offerta congiunta di servizi (salute, istruzione, mobilità). Il calcolo viene effettuato in riferimento alla presenza nel partenariato dei suddetti servizi prendendo come riferimento i dati comunali oggetto della proposta			Sono premiate maggiormente le proposte che attraverso l'adesione al Partenariato di Comuni che abbiano un'offerta di servizi articolata possano efficacemente attuare politiche di sviluppo dei servizi essenziali per le comunità più remote
	Presenza di almeno un Comune che abbia contemporaneamente: - un'offerta scolastica secondaria superiore pubblica articolata (cioè almeno un liceo ed almeno uno tra istituto tecnico o professionale); - servizi sociosanitari pubblici o convenzionati (almeno un poliambulatorio e/o pronto soccorso); - stazione ferroviaria di tipo silver o offerta di autolinee con collegamenti almeno extra provinciali.	7		
	Presenza di almeno un Comune che abbia contemporaneamente 2 elementi su 3: - un'offerta scolastica secondaria superiore pubblica articolata (cioè almeno un liceo ed almeno uno tra istituto tecnico o professionale); - servizi sociosanitari (almeno un poliambulatorio e/o pronto soccorso);	4		

	- stazione ferroviaria di tipo silver o offerta di autolinee con collegamenti almeno extra provinciali.					
	Assenza dei requisiti minimi sopra esposti		0			
PRESENZA NEL PARTENARIATO DI ENTI LOCALI SOVRACOMUNALI	Presenza nel Partenariato di Enti locali sovracomunali di cui all'Art.2 del D.LGS 267/2000.	Sono premiate maggiormente le proposte che attraverso l'adesione di Enti locali possano efficacemente attuare politiche di sviluppo di politiche comprensoriali comuni				
	Il calcolo viene effettuato in riferimento alla presenza nel partenariato dei suddetti Enti.					
	Presenza di almeno un Ente Locale, di cui all'Art.2 del D.LGS 267/2000, esclusi i Comuni				3	
	Assenza					0
nel caso dell'adesione di soggetti pubblici, andrà prodotto l'impegno formale ad aderire, che potrà essere perfezionato nei sei mesi successivi alla approvazione della graduatoria definitiva						

Principio di selezione 3: Qualità della SSL e del Piano di azione

PESO PRINCIPIO
35

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		SI	NO (zero)	
ANALISI DI CONTESTO	Con riferimento alla lista dei fabbisogni rilevati dall'analisi di contesto del proprio territorio, considera la loro coerenza con il quadro degli elementi configurati dall'analisi SWOT			La parte di analisi è fondamentale per la progettazione di una strategia forte
	> 90% dei fabbisogni sono correlati in modo coerente ed evidente con gli elementi SWOT	5		
	≥ 70% ÷ ≤ 90% dei fabbisogni sono correlati in modo coerente ed evidente con gli elementi SWOT	3		
	< 70% dei fabbisogni sono correlati in modo coerente ed evidente con gli elementi SWOT		0	
GRADO DI DEFINIZIONE DI FABBISOGNI CONCRETI E COERENTI	Fabbisogni sufficientemente/ben definiti e concreti in ordine di priorità ed in linea con l'analisi del territorio. I fabbisogni individuati per sostenere gli Ambiti Tematici scelti sono coerenti e strettamente correlati agli stessi. La % sarà calcolata facendo la somma dei fabbisogni correlati. <i>Foc. Tem. = Somma dei fabbisogni coerenti e correlati /Tot dei fabbisogni *100</i>			Individuare in maniera chiara e precisa i fabbisogni del territorio è fondamentale per la progettazione di una SSL
	Coerenti e correlati > 90%	5		
	Coerenti e correlati ≥ 70% ÷ ≤ 90%	3		
	Coerenti e correlati < 70%.		0	
EFFICACIA E COERENZA DELLE AZIONI PROPOSTE	Efficacia e coerenza delle azioni inserite nel Piano Finanziario con il tema centrale individuato. In particolare si considera la correlazione univoca tra la spesa relativa alle azioni proposte con il tema centrale.			Azioni correlate con il tema centrale della SSL qualificano maggiormente la stessa e consentono il perseguimento degli obiettivi prefissati
	ALTA Il punteggio viene attribuito se la somma degli importi delle azioni proposte risulta essere > 60% del totale della spesa prevista nel Piano finanziario	5		
	MEDIA Il punteggio viene attribuito se la somma degli importi delle azioni proposte risulta essere ≥ 30% ÷ ≤ 60% del totale della spesa prevista nel Piano finanziario	3		
	BASSA Il punteggio viene attribuito se la somma degli importi delle azioni proposte risulta essere < 30% del totale della spesa prevista nel Piano finanziario		0	
COERENZA ESTERNA	Grado di coerenza con altre politiche di sviluppo territoriale.			

	Valuta la presenza di politiche di sviluppo locali già presenti ed attive sul territorio e coerenti con la SSL, prendendo in esame i seguenti elementi: - Presenza di uno o più Programmi/Progetti di sviluppo territoriale coerenti con la SSL; - Individuazione e descrizione chiara ed esaustiva della coerenza fra gli obiettivi della SSL e gli obiettivi di altri Programmi/Progetti di sviluppo territoriale; - Previsione di attivazione di almeno due azioni SSL finalizzate al raggiungimento degli obiettivi comuni.			Valuta la presenza di politiche di sviluppo locali già presenti ed attive sul territorio e coerenti con la SSL
	ELEVATA	4		
	SUFFICIENTE	2		
	INSUFFICIENTE		0	
INFRASTRUTTURE SU PICCOLA SCALA	Considera la presenza di azioni per la realizzazione di infrastrutture verdi e blu. Si valuterà all'interno del Piano finanziario la percentuale di spesa di tali azioni sul totale del sotto intervento A.			Promuovere azioni orientate allo sviluppo della bioeconomia sostenibile e circolare
	> di 10%	3		
	≥ 5% ÷ ≤ 10%	1		
	< 5%		0	
INNOVAZIONE DI CONTESTO	Considera la presenza di servizi innovativi per la popolazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali. Si valuterà all'interno del Piano finanziario la percentuale di spesa di tali azioni sul totale del sotto intervento A.			Accrescere l'attrattività dei territori
	> di 30%	5		
	≥ 20% ÷ ≤ 30%	3		
	< 20%		0	
SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI RETI	Considera la valorizzazione delle risorse locali, l'incentivazione alla creazione e lo sviluppo di reti di impresa strutturate. Si valuterà all'interno del Piano finanziario la percentuale di spesa di tali azioni sul totale del sotto intervento A.			Accrescere la competitività dei territori
	> di 10%	3		
	≥ 5% ÷ ≤ 10%	1		
	< 5%		0	
COOPERAZIONE	Considera la presenza di progetti di cooperazione (transnazionali o interterritoriali) coerenti con gli Ambiti Tematici della SSL, solo relativi a tematiche afferenti: a) buone pratiche inclusione sociale b) buone pratiche relative alla diffusione delle innovazioni nel comparto agroalimentare, forestazione e sviluppo rurale			Il criterio premia l'attività di cooperazione interterritoriale e/o transnazionale tra GAL in linea con gli obiettivi assegnati ai GAL dal PSP
	Presenza di Progetti di cooperazione coerenti con gli Ambiti Tematici della SSL	2		
	Presenza di Progetti di cooperazione non coerenti con gli Ambiti Tematici della SSL		0	
INCIDENZA DELLA SPESA PRIVATA	Verrà valutata l'incidenza in termini finanziari della quota privata (% calcolata sul totale delle risorse afferenti al sotto intervento A)			Il criterio premia il coinvolgimento di attori privati portatori di interessi coerenti con gli ambiti tematici proposti nella SSL
	> di 20%	3		
	≥ 10% ÷ ≤ 20%	1		
	< 10%		0	

Principio di selezione 4: Modalità di gestione, attuazione e sorveglianza della SSL

PESO PRINCIPIO
25

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio		Collegamento logico al principio di selezione
		SI	NO (zero)	
CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA TECNICO-AMMINISTRATIVA DEL GAL	Considera la presenza di figure minime richieste: a) Coordinatore: possesso di titolo di laurea con esperienza documentata di almeno 5 anni in attività di direzione/coordinamento di Progetti /Programmi complessi finanziati a valore su Fondi comunitari) b) RAF: possesso di titolo di laurea con esperienza documentata di almeno 5 anni in gestione contabile/finanziaria -amministrativa			Viene valutato il valore delle risorse previste, riguardo agli elementi che contribuiscono a determinare la capacità tecnico-gestionale

	nonché attuazione e rendicontazione di Progetti/Programmi complessi a valere su fondi comunitari, nazionali e regionali; c) Responsabile dell'attuazione delle attività progettuali: possesso di titolo di laurea con esperienza documentata di almeno 5 anni nell'attuazione di Progetti/Programmi complessi cofinanziati da Fondi strutturali. Il criterio è valorizzato per esperienza su Progetti/Programmi con importi unitari finanziati di almeno 1 mln di euro, avviati a partire dal 1 gennaio 2014, dei quali almeno il 30% certificati dall'organo competente alla data del 31/12/2022. La valutazione viene effettuata su ognuna delle figure sopra indicate. Verranno valutate le figure con contratto di lavoro, già in essere o da stipularsi entro un mese dall'approvazione della graduatoria definitiva, a tempo pieno o con part-time almeno al 60%. (I sottostanti punteggi sono cumulabili fra loro) <table> <tr> <td>E' documentata la presenza di n. 1 coordinatore con caratteristiche specifiche</td><td>5</td><td></td></tr> <tr> <td>E' documentata la presenza di n. 1 RAF con caratteristiche specifiche</td><td>5</td><td></td></tr> <tr> <td>E' documentata la presenza di n. 1 Responsabile dell'attuazione delle attività progettuali con caratteristiche specifiche</td><td>5</td><td></td></tr> <tr> <td>Non è documentata la presenza di nessuna delle 3 figure minime richieste</td><td></td><td>0</td></tr> </table>	E' documentata la presenza di n. 1 coordinatore con caratteristiche specifiche	5		E' documentata la presenza di n. 1 RAF con caratteristiche specifiche	5		E' documentata la presenza di n. 1 Responsabile dell'attuazione delle attività progettuali con caratteristiche specifiche	5		Non è documentata la presenza di nessuna delle 3 figure minime richieste		0	
E' documentata la presenza di n. 1 coordinatore con caratteristiche specifiche	5													
E' documentata la presenza di n. 1 RAF con caratteristiche specifiche	5													
E' documentata la presenza di n. 1 Responsabile dell'attuazione delle attività progettuali con caratteristiche specifiche	5													
Non è documentata la presenza di nessuna delle 3 figure minime richieste		0												
EFFICACIA, EFFICIENZA E SOSTENIBILITA' GESTIONALE	Considera il livello di definizione / modalità organizzative finalizzate all'attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza della SSL <table> <tr> <td>ELEVATO Il punteggio viene attribuito se sono chiaramente individuati e descritti ruoli e responsabilità, il modello organizzativo proposto appare coerente ad una gestione efficace ed efficiente dell'attuazione della strategia, sono descritte le modalità e gli strumenti di monitoraggio, è individuato il soggetto preposto alle attività di sorveglianza</td><td>3</td><td></td></tr> <tr> <td>SUFFICIENTE Il punteggio viene attribuito se non sono individuati e descritti tutti i ruoli e responsabilità ovvero sono descritti in modo approssimativo, il modello organizzativo proposto appare non completamente funzionale ad una gestione efficace ed efficiente dell'attuazione della strategia, sono scarsamente descritte le modalità e gli strumenti di monitoraggio, non viene individuato a priori il soggetto preposto alle attività di sorveglianza</td><td>1</td><td></td></tr> <tr> <td>INSUFFICIENTE Il punteggio viene attribuito se non sono chiaramente individuati e descritti tutti i ruoli e responsabilità, il modello organizzativo proposto non appare funzionale ad una gestione efficace ed efficiente dell'attuazione della strategia, non sono descritte le modalità e gli strumenti di monitoraggio, non viene individuato il soggetto preposto alle attività di sorveglianza</td><td></td><td>0</td></tr> </table>	ELEVATO Il punteggio viene attribuito se sono chiaramente individuati e descritti ruoli e responsabilità, il modello organizzativo proposto appare coerente ad una gestione efficace ed efficiente dell'attuazione della strategia, sono descritte le modalità e gli strumenti di monitoraggio, è individuato il soggetto preposto alle attività di sorveglianza	3		SUFFICIENTE Il punteggio viene attribuito se non sono individuati e descritti tutti i ruoli e responsabilità ovvero sono descritti in modo approssimativo, il modello organizzativo proposto appare non completamente funzionale ad una gestione efficace ed efficiente dell'attuazione della strategia, sono scarsamente descritte le modalità e gli strumenti di monitoraggio, non viene individuato a priori il soggetto preposto alle attività di sorveglianza	1		INSUFFICIENTE Il punteggio viene attribuito se non sono chiaramente individuati e descritti tutti i ruoli e responsabilità, il modello organizzativo proposto non appare funzionale ad una gestione efficace ed efficiente dell'attuazione della strategia, non sono descritte le modalità e gli strumenti di monitoraggio, non viene individuato il soggetto preposto alle attività di sorveglianza		0	Caratteristica fondamentale del partenariato/GAL che garantisce l'effettiva attuazione della SSL			
ELEVATO Il punteggio viene attribuito se sono chiaramente individuati e descritti ruoli e responsabilità, il modello organizzativo proposto appare coerente ad una gestione efficace ed efficiente dell'attuazione della strategia, sono descritte le modalità e gli strumenti di monitoraggio, è individuato il soggetto preposto alle attività di sorveglianza	3													
SUFFICIENTE Il punteggio viene attribuito se non sono individuati e descritti tutti i ruoli e responsabilità ovvero sono descritti in modo approssimativo, il modello organizzativo proposto appare non completamente funzionale ad una gestione efficace ed efficiente dell'attuazione della strategia, sono scarsamente descritte le modalità e gli strumenti di monitoraggio, non viene individuato a priori il soggetto preposto alle attività di sorveglianza	1													
INSUFFICIENTE Il punteggio viene attribuito se non sono chiaramente individuati e descritti tutti i ruoli e responsabilità, il modello organizzativo proposto non appare funzionale ad una gestione efficace ed efficiente dell'attuazione della strategia, non sono descritte le modalità e gli strumenti di monitoraggio, non viene individuato il soggetto preposto alle attività di sorveglianza		0												
ATTUAZIONE INTERVENTI PREVISTI / RISULTATI ATTESI	Considera come viene esplicitata la modalità di attuazione degli interventi previsti, finalizzata ad una chiara identificazione dei risultati attesi, pertinenti e misurabili sulla base di un metodo dichiarato, che tiene conto delle risorse previste; a) Definizione di risultati attesi misurabili; b) Livello di coerenza degli indicatori di risultato quantificati ex ante in relazione alle azioni con indicazione di modalità di rilevazione dati; c) Presenza di un metodo per la misurabilità dei target di risultato rispetto agli Ambiti Tematici della Strategia Il punteggio previsto sarà attribuito solo in presenza di un valutatore esterno certificato e indipendente. <table> <tr> <td>Gli elementi (a,b,c) sono coerenti, pertinenti e oggettivamente definiti</td><td>2</td><td></td></tr> <tr> <td>Gli elementi (a,b,c) non risultano coerenti, pertinenti e oggettivamente definiti</td><td></td><td>0</td></tr> </table>	Gli elementi (a,b,c) sono coerenti, pertinenti e oggettivamente definiti	2		Gli elementi (a,b,c) non risultano coerenti, pertinenti e oggettivamente definiti		0	L'orientamento ai risultati e la definizione di un set di indicatori SMART(*) qualifica maggiormente la Strategia						
Gli elementi (a,b,c) sono coerenti, pertinenti e oggettivamente definiti	2													
Gli elementi (a,b,c) non risultano coerenti, pertinenti e oggettivamente definiti		0												
ATTIVITA' DI ANIMAZIONE / COMUNICAZIONE	Considera la presenza in organigramma di agenti di sviluppo in numero congruo rispetto alle attività di animazione/comunicazione previste.	La maggiore attività di animazione /comunicazione												

FINALIZZATA ALL'ATTUAZIONE DELLA SSL	Verranno valutate le figure con contratto di lavoro, già in essere o da stipularsi entro un mese dall'approvazione della graduatoria definitiva, a tempo pieno o con part-time almeno al 60%.			aumenta la qualità della strategia garantendo una maggiore partecipazione alla realizzazione della stessa.
	Risulta descritta e documentata la presenza di agenti di sviluppo in numero superiore a 3	5		
	Risulta descritta e documentata la presenza di agenti di sviluppo in numero tra 3 e 2	3		
	Risulta descritta e documentata la presenza di agenti di sviluppo in numero inferiore a 2		0	

Il punteggio massimo complessivo attribuibile alla proposta di SSL ai fini della predisposizione della graduatoria di merito, sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati alla medesima proposta per ognuno dei criteri di selezione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.

Saranno selezionate le SSL che avranno riportato almeno 61 punti di cui almeno 20 relativi al principio di selezione P03 "Qualità□ della SSL e del Piano di azione" ed almeno 14 punti per il P04 "Modalità di gestione, attuazione e sorveglianza della SSL"

A parità di punteggio sarà data priorità alla SSL che avrà totalizzato il maggior punteggio relativo al principio di selezione P03 "Qualità□ della SSL e del Piano di azione", ed in caso di ulteriore parità a quella che avrà totalizzato il maggior punteggio relativo al principio di selezione P04 "Modalità di gestione, attuazione e sorveglianza della SSL"

*SMART ovvero

Specifici, rispetto all'obiettivo da misurare;

Misurabili, quantitativamente e/o qualitativamente;

Accessibili, cioè tali che le informazioni si possano reperire ad un costo accettabile;

Rilevanti, rispetto ai bisogni informativi;

Tempo-definiti, cioè con una chiara indicazione dell'orizzonte temporale di riferimento